e mano

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

TRIESTE, Mercoledì 17 Febbr
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 M
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Se
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 150, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45; L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 7, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

POSIZIONI ESPUGNATE IN TUNISIA

Gravi perdite inflitte al nemico

781 prigionieri, 56 cannoni, 97 carri armati - 26 velivoli avversari abbattuti nei cieli africani; altri 7 su Napoli e in Sicilia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 16 febbraio 1943-XXI: Bollettino 997:

Nel settore tunisino, un'azione di carattere locale, oltre alla conquista di posizioni nemiche, faceva cadere nelle nostre mani 781 prigionieri, 33 cannoni semoventi, 23 cannoni e numerosi automezzi. Nella stessa azione venivano distrutti o catturati 97 carri armati nemici.

In duelli aerei cacciatori germanici abbattevano o distruggevano al suolo 24 apparecchi. Un altro velivolo, un «P 40» americano, era abbattuto dal tiro di nostri reparti terrestri. Il pilota, lanciatosi con il paracadute, è stato catturato.

Un caccia inglese è stato fatto precipitare in mare presso le coste africane da nostri aerosiluranti.

Un nostro sommergibile non è tornato alla base. Le famiglie dell'equipaggio sono state informate.

Nel pomeriggio di ieri l'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Napoli e Palermo. I danni sono ingenti. Le perdite accertate a Napoli sono di 7 morti, dei quali 5 a Torre del Greco, e 15 feriti fra i civili. A Palermo le vittime finora accertate sono 98 e i feriti 297. La caccia italiana ed il fuoco dell'artiglieria contraerea distruggevano 4 degli apparecchi incursori, 3 a Napoli e 1 a Palermo.

Aerei nemici hanno effettuato incursioni e mitragliamenti su treni e scali ferroviari della Sicilia e della Calabria. 4 feriti. Presso Scicli (Siracusa) 2 «Spitfire» precipitavano in fiamme ad opera di nostre batterie. Un terzo aereo veniva distrutto dalla caccia germanica nel cielo di Trapani.

4 nostri velivoli non sono tornati alle loro basi.

Nell'incursione nemica sulla Spezia, il fascista capofabbricato Francesco Franceschini è caduto nell'adempimento del suo dovere. E' il primo capofabbricato vittima delle incursioni nemiche.

Unità della Marina da guerra in navigazione nel Mediterraneo di scorta ai nostri convogli diretti in Africa

La battaglia di Rennell

Prime confessioni di Washington sulla gravità delle perdite subite

L'attacco degli aerosiluranti giapponesi contro il «Chicago» e l'affondamento della nave

Berna, 16

(V. F.) Si ha da Washington che è stato pubblicato stasera un lungo Comunicato del Dipartimento della Marina con cui si riassumono le varie operazioni della grande battaglia aeronavale che si svolse nel sud del Pacifico dal 29 gennaio al 4 febbraio, e alla quale il Giappone, come si sa, ha dato il nome di «grande battaglia aeronavale dell'isola Rennell». Finora i Nordamericani avevano contestato che in questa battaglia avessero subito perdite; ora col suddetto Comunicato si cominciano a fare, come di consueto, le prime confessioni che sono quanto mai gravi.

Nel Comunicato è detto testualmente: «La sera del 29 gennaio una squadra di incrociatori e di cacciatorpediniere americani, che copriva il movimento dei trasporti operanti a circa 70 miglia a sud di Guadalcanar, nelle vicinanze dell'isola Rennell fu attaccata da aerosiluranti nemici. La nave americana «Chicago» fu colpita da un siluro e gravemente danneggiata. L'incrociatore fu preso a rimorchio da altri incrociatori. Più tardi essa fu trascinata da rimorchiatori. L'indomani 30 gennaio nel pomeriggio il «Chicago» fu nuovamente attaccato da 13 aerosiluranti nemici e in seguito a quest'operazione fu affondato. Gli aeroplani americani abbatterono 12 dei 13 apparecchi nemici ma non così presto da poter scongiurare l'attacco contro il «Chicago».

«Il 1.o febbraio ebbe luogo un altro combattimento aereo: 2 caccia americani andarono perduti; parecchi altri apparecchi giapponesi furono pure abbattuti. Nel corso del pomeriggio una formazione di bombardieri in picchiata nemici, scortata da apparecchi «O», attaccò e affondò 1 cacciatorpediniere americano fra Capo Speranza e l'isola di Savo. Nella notte dal 1.o al 2 febbraio, forze nemiche comprendenti circa 20 cacciatorpediniere si avvicinarono all'isola di Guadalcanar. Esse furono attaccate da vedette americane. 1 cacciatorpediniere nemico fu affondato, almeno così si crede, e 3 vedette americane andarono perdute».

Il Comunicato prosegue dando notizie di altri combattimenti e accenna a ripetuti «colpi che sarebbero stati registrati contro navi giapponesi» ma però aggiunge «almeno così si crede». Dopo di che afferma che «tali furono le perdite finora conosciute degli Stati Uniti e del Giappone», aprendo così la porta a nuove confessioni.

La stampa inglese amareggiata per la rielezione di Ryti

Stoccolma, 16

La stampa finlandese commenta oggi con soddisfazione l'esito delle elezioni presidenziali. Il Presidente Ryti riscuote la fiducia generale e impersona la volontà di tutta la Finlandia che vuole vivere in buona armonia con tutte le Nazioni che rispettano la sua integrità territoriale e la sua indipendenza.

Lo *Uusisuomi* constata tra l'altro che il rieletto Presidente personifica la volontà del popolo finnico di difendere la libertà del Paese contro l'aggressione esterna. Lo stesso giornale riafferma la volontà della Finlandia di sopportare ulteriori sacrifici per sostenere la guerra in corso, che ha il solo scopo di realizzare la sicurezza esterna del Paese. Lo *Hufvudstadsbladet* ricorda, tra l'altro, una frase del recente discorso del Presidente, che riafferma l'assoluta necessità per la Finlandia di mantenere le basi per la propria indipendenza e libertà, salvaguardando in qualsiasi contingenza il proprio onore e tendendo con tutte le forze alla vittoria finale, la quale, malgrado le mutevoli sorti della guerra, appartiene soltanto a coloro che lottano decisamente per una giusta causa.

La stampa inglese è amareggiata per la rielezione del Presidente Ryti e le sue uniche speranze riposano ora sul nuovo Ministero con un ministro degli Esteri che sia disposto a sentire con simpatia la voce delle sirene di Londra. Il Ministero finlandese rassegnerà prestissimo, forse stanotte o domani, le dimissioni dell'intero Gabinetto e a Helsinki si è convinti che si avrà un profondo rimaneggiamento. Fra i probabili candidati al Ministero degli Esteri si fanno i nomi del ministro Ramsay, che ha il titolo di Sir, del ministro Gripenberg già ministro a Londra e attualmente rappresentante della Finlandia presso la Santa Sede e del signor Prokope, attualmente ministro a Washington. Questi sono i nomi che ricorrono più sovente, ma non è escluso che un'altra personalità venga chiamata a tenere un posto così importante.

Un abisso incolmabile separa Giraud e De Gaulle

Roma, 16

Sul pasticcio del Nord Africa francese il *Times* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Washington, Harold Callender, il quale si è fatta la fama di essere uno specializzato in materia. Il Callender, esaminata la situazione, dice di ritenere che un abisso sussiste tra Giraud e De Gaulle malgrado si sia lasciato intendere che un'intesa tra i due concorrenti, se non era avvenuta, era per lo meno possibile. Questo abisso sarebbe, secondo il giornalista inglese, di una profondità incolmabile, perchè costituito dal fatto che Giraud è poco entusiasta della Repubblica e che molti Francesi attribuiscono a questa tendenza la responsabilità del crollo della Francia.

Il Sovrano riceve le credenziali dal nuovo ambasciatore di Spagna e dal nuovo ministro di Svizzera

Roma, 16

Oggi, alle ore 11 nel Real Palazzo del Quirinale la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'Ecc. Don Raimondo Cuesta, che ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di ambasciatore di Spagna presso la Real Corte.

Alle ore 11.30, sempre al Quirinale la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'Ecc. il signor Pietro Vieli che ha presentato all'augusto Sovrano le lettere che lo accreditano in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svizzera presso la Real Corte.

Le stupidità nemiche

Reggenza entro il Partito fascista creata da Mussolini - I presunti capi

Roma, 16

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» *reca:* «Washington. *L'Agenzia Caracas dirama: «Si apprende qui da fonte svizzera che Mussolini ha preso i provvedimenti necessari per creare una Reggenza entro il Partito fascista per il caso in cui egli si trovasse costretto ad abbandonare il potere. Osservatori ben informati ritengono che le recenti modifiche della compagine ministeriale che hanno avuto per effetto la costituzione di un Governo composto di elementi privi di personalità, rappresentano il primo passo verso l'attuazione del programma che dovrà culminare nella creazione della Reggenza. Questa Reggenza, ideata sotto la forma di un Consiglio speciale destinato ad entrare in funzione se Mussolini ritenesse opportuno di scomparire dalla direzione della politica italiana, sarebbe già in via di costituzione ad opera di un gruppo di fascisti appartenenti a tendenze politiche diverse. Tra i nomi dei presunti capi di questo nuovo Consiglio figurano quelli del conte Dino Grandi, del luogotenente generale Achille Starace, del Maresciallo Ugo Cavallero e del Maresciallo Ettore Bastico».*

Nella Camera dei Fasci

Roma, 16

Fausto Buoninsegni è stato chiamato a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 16

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Tunisia le truppe italo-tedesche hanno attaccato, efficacemente appoggiate da formazioni dell'Arma aerea, il nemico costringendolo a ritirarsi verso occidente, sulle zone montagnose. Nel corso di questi combattimenti l'avversario subiva gravi perdite lasciando nelle nostre mani prigionieri, armi e attrezzi, mentre numerosi automezzi, 23 pezzi di artiglieria e 97 carri armati venivano distrutti o strappati al nemico. I cacciatori tedeschi hanno abbattuto 20 apparecchi nemici ed hanno incendiato numerosi altri velvoli al suolo.

Il corrispondente romano delle *Münchner Neueste Nachrichten* in un suo articolo sottolinea il mutamento dello stato d'animo che si è verificato in Italia dall'epoca dell'offensiva nemica di El Alamein, dello sbarco degli Anglosassoni nell'Africa settentrionale francese ed in seguito ai bombardamenti delle città italiane ad opera dell'aviazione nemica. La guerra si è avvicinata all'Italia e si fa sentire in tutta la sua durezza e quando a Casablanca Roosevelt e Churchill parlano di resa «incondizionata» da parte dell'Asse, quando Churchill assicura alla Camera dei Comuni che l'Italia, la Germania e il Giappone saranno totalmente disarmati alla fine di questa guerra, allora tutti gli Italiani comprendono che la lotta attuale deve essere combattuta con estrema decisione e ne tirano le ovvie conseguenze con la «calma romana» con cui questo popolo ha accolto la notizia dell'abbandono di Tripoli.

L'incursione di Milano

Farnesi reca ai feriti il saluto del Duce

Milano, 16

E' giunto stamane il Vicesegretario del Partito, Farnesi, il quale, accompagnato dalle autorità e gerarchie locali, ha visitato i luoghi colpiti dalla recente incursione aerea nemica.

Terminata la visita ai luoghi colpiti dalla incursione, Mario Farnesi ha reso omaggio alle salme dei caduti per la barbara aggressione nemica ed ha recato ai feriti e ai sinistrati il saluto del Duce. Il Vicesegretario del Partito ha poi preso contatto con le maggiori autorità preposte alla difesa antiaerea e all'assistenza dei danneggiati dalle incursioni aeree. Dopo aver tenuto rapporto ai Federali della Lombardia e, più tardi, alle gerarchie del Fascismo milanese, alle quali ha impartito disposizioni per l'assistenza ai sinistrati, Farnesi si è recato in visita di omaggio al *Popolo d'Italia*.

«Foglio di disposizioni»

Siniscalchi al Direttorio nazionale - Giunta ispettore per la Dalmazia

Roma, 16

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F. ha nominato:

1) Componente il Direttorio Nazionale del P. N. F. e Segretario federale di Napoli il fascista Saverio Siniscalchi, classe 1896, iscritto al P. N. F. dal 1.o dicembre 1920, squadrista, Marcia su Roma, maggiore della R. Aeronautica, combattente nella guerra 1915-18 e nell'attuale guerra, avvocato, già Segretario federale di Napoli e di Potenza;

2) Ispettore del P. N. F. per la Dalmazia il fascista Francesco Giunta, Governatore della Dalmazia, in sostituzione del fascista Giuseppe Bastianini, nominato sottosegretario di Stato al Ministero degli Affari Esteri;

3) Segretario federale «comandato» presso il Direttorio Nazionale il fascista Giuseppe Paladino, classe 1908, iscritto al P. N. F. dal 24 maggio 1929 (3.a leva fascista), tenente d'artiglieria, laureato in scienze economiche e commerciali, già Segretario federale di Rovigo.

20 mesi di vita fascista nelle tre provincie dalmate

Roma, 16

Lo scambio delle consegne fra il vecchio e il nuovo Governatore della Dalmazia, fra Giuseppe Bastianini nominato sottosegretario agli Affari Esteri e Francesco Giunta che gli succede offre una eccellente occasione per esaminare il cospicuo bilancio di 20 mesi di fervida operante vita fascista nelle tre provincie dalmate.

La redenzione della Dalmazia trova il suo promettente inizio nell'insediamento in Zara del primo Governatore fascista mandato da Mussolini il 7 giugno 1941 a ripristinare con la legge di Roma la manomessa dignità di quelle genti. In questi venti mesi di severa azione e di operanti iniziative la Dalmazia ha visto come l'Italia del Littorio intende risolvere i suoi problemi nazionali. La Dalmazia ha potuto così misurare dalla vigile tutela, dalla generosa protezione della gente di Roma il geloso amore col quale la Penisola intera ha seguito e segue le sorti della riconquistata sponda adriatica. Tutto quanto era possibile realizzare, tutto quanto poteva essere fatto a vantaggio della gente di Dalmazia è stato prontamente realizzato, è stato avviato a soluzione dal Governatore Bastianini perchè questa era la precisa consegna del Duce e qui le naturali ambizioni del popolo lavoratore, le legittime aspirazioni della gente dei campi e delle officine, i desideri dei marinai e dei pescatori, i voti dei maggiorenti come le richieste del popolo minuto hanno trovato negli uffici e negli uomini del Governatorato altrettanti strumenti sensibili, altrettanti organi funzionanti.

Sicchè enumerati i risultati raggiunti nei venti mesi del suo Governo Bastianini ha potuto con piena legittimità affermare che «essi ci dànno diritto di chiedere a tutte le popolazioni di questa terra di riconoscere il loro destino nella luce dell'Urbe che abbiamo portato qui con i vessilli e con le armi e di comprendere quello che è il loro sacrosanto dovere nel momento presente e dinanzi alla storia».

Si può dunque guardare con orgoglio ma anche con serenità ai frutti che il Governo fascista ha fatto maturare in Dalmazia

IL SETTIMO GIORNO DI DIGIUNO

Nuovo aggravamento dello stato di salute di Gandhi

Il Mahatma soffre di nausee - Rifiuto inglese alla richiesta delle due Camere

Bangkok, 16

Un Comunicato ufficiale del Governo di Bombay annuncia che lo stato di salute di Gandhi si è nuovamente aggravato nelle ultime 24 ore. Un messaggio pervenuto da Poona segnala che sei medici hanno visitato Gandhi nella mattinata di oggi. Egli ha parlato con i medici per alcuni minuti assai allegramente ma la sua voce era bassa e debole. Gandhi ha già perduto un considerevole peso e trascorre la maggior parte del tempo a letto.

Al settimo giorno di digiuno, Gandhi soffre di nausea. Sostenuto da guanciali egli ha letto i giornali ed ha dettato lettere dal suo letto. Nel frattempo si moltiplicano gli appelli degli Indiani per l'immediata liberazione del Mahatma ma la maggior parte degli osservatori ritiene che il Governo vicereale continuerà a rafforzare tutte le misure per opporsi al movimento antibritannico.

Ai giornalisti è concesso soltanto parlare coi medici di Gandhi i quali si rifiutano di entrare in particolari circa la sua salute. Sembra che al fine di non compromettere troppo gravemente il suo fisico indebolito, vengono applicati a Gandhi dei massaggi di olio di mandorle destinati ad accrescerne la resistenza fisica. Quantunque le due Camere indiane abbiano chiesto formalmente la liberazione del Mahatma, il Governo inglese ha risposto con un rifiuto. I più influenti amici di Gandhi stanno adesso preparando una conferenza a Delhi con il partito del Congresso, allo scopo di ottenere la sua liberazione incondizionata.

Una patente accusa d'incapacità a risolvere la crisi alimentare che tormenta l'India è stata rivolta al Viceré dallo stesso Governo di Londra, il quale ha deciso di inviare a Nuova Delhi uno dei più noti esperti economici inglesi, il dott. Viger del Ministero britannico degli approvvigionamenti, con pieni poteri in materia di alimentazione. La decisione ha posto il Viceré in una situazione quanto mai imbarazzante, giacchè si hanno fondate ragioni per ritenere che la gravissima carestia indiana sia il risultato degli ottimi affari fatti personalmente da Lord Linlithgow quale azionista principale della United Kingdom Corporation, l'organizzazione che aveva requisito la maggior parte del grano e del riso dell'India, per rivenderla a prezzi favolosi alle Intendenze militari inglesi dell'Irak e dell'Iran. L'arrivo del dott. Viger in India viene pertanto interpretato come l'indizio di un'inchiesta segreta sull'operato del Viceré in tale materia.

Un'altra giornata di dura lotta

I rossi si accaniscono *nei tentativi di sfondare*

Nell'ansa del Donez, si svolge ordinata la marcia delle Divisioni tedesche che ripiegano verso le posizioni prestabilite

Berlino, 16

Gli aspetti più importanti della odierna situazione sul fronte orientale sono costituiti dalla continuazione del movimento di disimpegno iniziato per ordine dell'Alto Comando delle truppe germaniche nell'ansa del Donez, dai rabbiosi attacchi russi nella zona da sud di Carcov a nord di Cursk e dalla ripresa dell'offensiva sovietica a sud-est del Lago Ilmen.

Marcia ordinatissima

Nel settore dell'ansa del Donez non si registrano combattimenti di notevole entità. Il ripiegamento delle Divisioni tedesche sulle posizioni prestabilite si svolge tuttora senza che il nemico riesca minimamente a intralciarlo. E' una marcia ordinatissima di colonne al completo e di tutto il loro materiale e si può dire che non incontrino altri ostacoli all'infuori di quelli creati dalle condizioni atmosferiche dell'inverno russo.

Assurdi e grotteschi appaiono dunque i paragoni sfoderati da qualche fantasioso corrispondente di giornali e di agenzie britanniche da Mosca secondo il quale vi sarebbe una somiglianza perfetta tra il ritorno degli Eserciti napoleonici verso l'Occidente e l'attuale ritirata germanica nel settore meridionale. Qui non si tratta di Armate in rotta in preda al panico e senz'altra meta oltre a quella di allontanarsi il più possibile dalla terra russa, ma di soldati che obbediscono ad un ordine dettato dalla necessità di ridurre al minimo la vulnerabilità del fronte e che, al momento opportuno, si fermeranno per riprendere in condizioni più favorevoli la magnifica resistenza opposta durante mesi al nemico.

La prova migliore di questo consiste nell'accuratezza che caratterizza le operazioni di sgombero dei centri abitati. Anche una parte della popolazione civile dei villaggi e delle città evacuate ha preceduto nella partenza, per non ricadere sotto il giogo bolscevico, le truppe tedesche. Centinaia di apparecchi della Luftwaffe proteggono la ritirata strategica attualmente in corso. Non ve ne sarebbe nemmeno bisogno poichè l'aviazione sovietica diserta il cielo dell'Ucraina meridionale essendo impegnata altrove soprattutto sull'alto Donez dove infuria la battaglia per Carcov.

La manovra su Carcov

Come dicevamo ieri, questo grosso centro industriale che funzionava da pilastro del fronte tedesco all'inizio dell'offensiva d'estate, è oggetto di una formidabile pressione concentrica da parte del nemico. Il Comando russo ha ammassato a nord-est e a sud-est della città imponenti forze sviluppando una manovra a tenaglia che diviene sempre più pericolosa; in conseguenza della situazione generale, sulle posizioni che difendono Carcov le truppe tedesche hanno resistito con eroico accanimento per giorni e giorni malgrado l'assoluta superiorità numerica degli attaccanti e la potenza dei loro mezzi bellici.

Una puntata di attacco sovietica è riuscita infine a infiltrarsi nelle linee difensive raggiungendo i sobborghi nordorientali della città. Ci si domanda ora se sarà possibile mantenere il possesso di Carkov. Secondo l'opinione degli esperti militari, una resistenza prolungata su questa posizione non sarebbe nè utile nè desiderabile, date le nuove condizioni del fronte che da Carcov verso sud descrive attualmente una specie d'arco. Essenziale è che nella zona dell'alto Donez si sia potuta ritardare l'avanzata sovietica, e imporre al nemico un logoramento non indifferente, ciò che ha permesso all'Alto Comando l'adozione di misure indispensabili agli effetti delle prossime operazioni.

Nel settore dell'Ilmen

I tentativi sovietici di sfondamento del fronte germanico e di aggiramento di rilevanti forze tedesche si estendono fino al medio Donez. E' evidente che lo Stato Maggiore russo si ripromette particolari successivi obiettivi da una spinta verso il sud. Ma è anche altrettanto evidente che, almeno per ora, tutti gli sforzi del nemico si spuntano contro una barriera difensiva straordinariamente solida.

Nel tormentato settore del Lago Ilmen, la guerra torna a divampare con eccezionale intensità. Dopo una certa pausa sfruttata per il riordinamento delle unità ridotte a mal partito nel corso di quella settimana di battaglia e per concentrare nuovi mezzi offensivi, i Russi sono nuovamente passati all'attacco delle posizioni germaniche. La ripresa dell'attività bellica sovietica è stata preceduta da una intensa preparazione di artiglieria e da un infernale bombardamento aereo. A Berlino si attribuisce ai Russi l'intenzione di far crollare il fronte tedesco a sud-est del Lago Ilmen per poi intervenire con nuove forze nella grande battaglia che si svolge molto più a nord fra il Volkov, il Ladoga e Lenigrado.

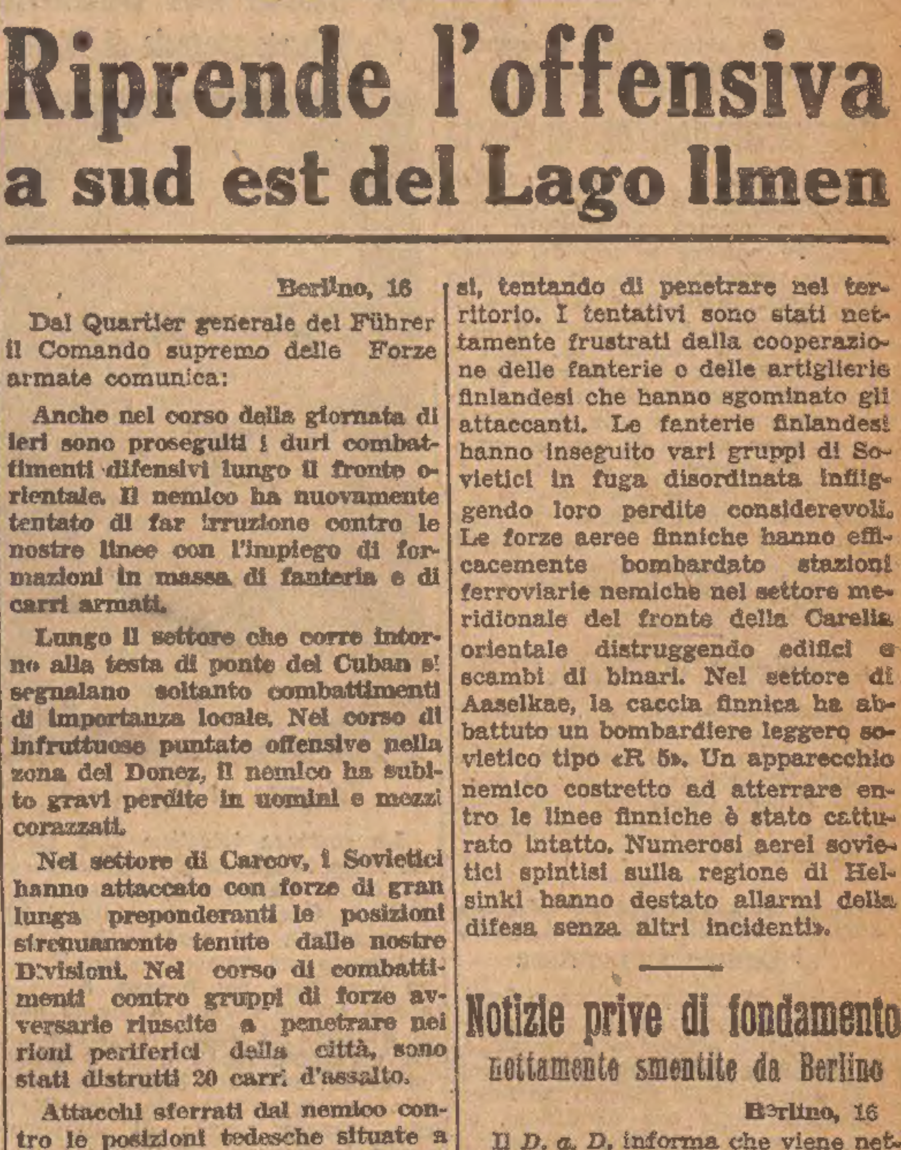
Considerando nell'insieme il panorama del fronte orientale, i commentatori militari germanici confermano che la situazione si presenta oggi indubbiamente migliore. A tale miglioramento ha contribuito in primo luogo la decisione dell'Alto Comando di ridurre lo spazio da difendere. La strategia della ritirata in certe fasi di una campagna serve a preparare successi futuri; e a dimostrarlo vi sono dei precedenti storici di indiscutibile valore come per esempio l'operazione di disimpegno dalle Armate russe a Varsavia compiuta nel 1914 dalle truppe tedesche le quali ripiegarono fino ai confini della Slesia per poi lanciare il memorabile attacco verso nord lungo la Vistola contro il fianco del grosso dell'Esercito nemico. Anche questa volta il tempestivo ripiegamento operato produrrà effetti che molti oggi non riescono neppure a immaginare e comunque non saranno di certo i Russi a dire l'ultima parola.

Cesare Rivelli

La situazione vista dal "Times,,

Roma, 16

Il *Times* dedica un editoriale alla rassegna delle operazioni dell'Esercito rosso il quale, afferma il giornale, sta tuttora avanzando sebbene nell'opinione di molti esperti sarebbe stato necessario una pausa per riorganizzare i servizi. In quanto all'Esercito tedesco, il *Times* ammette che la ritirata nel settore caucasico è stata eseguita con competenza e scrive: «Può comunque ritenersi che l'Alto Comando germanico cercherà di stabilire una linea difensiva da Briansk all'ansa del Dnjeper, fino all'istmo di Perekop, per accorciare il fronte di battaglia in modo da poter ricostruire ancora una volta una massa di manovra importante. Se i Russi non saranno in grado di sventare tale piano, aggiunge il grave organo ufficioso britannico, bisognerà sperare nelle assicurazioni di Churchill, il quale ha affermato che tutto ciò che sarà umanamente possibile sarà fatto per portare il peso delle forze britanniche ed americane contro il nemico con la massima rapidità ed energia e nella scala più vasta».



IL COMUNICATO TEDESCO

Riprende l'offensiva a sud est del Lago Ilmen

Berlino, 16

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Anche nel corso della giornata di ieri sono proseguiti i duri combattimenti difensivi lungo il fronte orientale. Il nemico ha nuovamente tentato di far irruzione contro le nostre linee con l'impiego di formazioni in massa di fanteria e di carri armati.

Lungo il settore che corre intorno alla testa di ponte del Cuban si segnalano soltanto combattimenti di importanza locale. Nel corso di infruttuose puntate offensive nella zona del Donez, il nemico ha subito gravi perdite in uomini e mezzi corazzati.

Nel settore di Carcov, i Sovietici hanno attaccato con forze di gran lunga preponderanti le posizioni strenuamente tenute dalle nostre Divisioni. Nel corso di combattimenti contro gruppi di forze avversarie riuscite a penetrare nei rioni periferici della città, sono stati distrutti 20 carri d'assalto.

Attacchi sferrati dal nemico contro le posizioni tedesche situate a nord di Cursk sono stati respinti mentre sono state bloccate delle penetrazioni locali.

A sud-est del Lago Ilmen il nemico ha ripreso i suoi attacchi con l'appoggio di copiose forze corazzate e di un violento tiro di artiglieria. Qui, come lungo i settori fra il Volkov e il Ladoga, tutti i tentativi del nemico di fare irruzione nelle nostre linee sono stati annullati, in parte dalla barriera difensiva del fuoco concentrato delle nostre armi, in parte nel corso di accaniti combattimenti all'arma bianca. 93 carri armati nemici sono stati distrutti.

Nella giornata di ieri i bolscevichi perdevano complessivamente 157 carri armati.

Durante la notte scorsa apparecchi isolati britannici hanno eseguito attacchi di molestia contro la Germania occidentale. Sulle coste della Manica il nemico ha perduto ieri ad opera della caccia e della difesa contraerea 5 apparecchi tra i quali figurano dei bombardieri pesanti.

Il Quartiere generale finnico comunica: «Sul lago Ladoga, reparti sovietici trasportati su motoslitte hanno attaccato in due punti un'isola tenuta da truppe finlandesi, tentando di penetrare nel territorio. I tentativi sono stati nettamente frustrati dalla cooperazione delle fanterie e delle artiglierie finlandesi che hanno sgominato gli attaccanti. Le fanterie finlandesi hanno inseguito vari gruppi di Sovietici in fuga disordinata infliggendo loro perdite considerevoli. Le forze aeree finniche hanno efficacemente bombardato stazioni ferroviarie nemiche nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale distruggendo edifici e scambi di binari. Nel settore di Aaselkae, la caccia finnica ha abbattuto un bombardiere leggero sovietico tipo «R 5». Un apparecchio nemico costretto ad atterrare entro le linee finniche è stato catturato intatto. Numerosi aerei sovietici spintisi sulla regione di Helsinki hanno destato allarmi della difesa senza altri incidenti».

Notizie prive di fondamento nettamente smentite da Berlino

Berlino, 16

Il *D. a. D.* informa che viene nettamente smentita a Berlino come destituita da qualsiasi fondamento la notizia pubblicata dai giornali svizzeri e svedesi che il Führer abbia ceduto il supremo comando al generale von Mannstein. Secondo detti giornali il Führer avrebbe convocato al Quartier generale in questi ultimi giorni tutti i generali. I consultati avrebbero aderito alla proposta di Hitler che la direzione delle operazioni dell'Est ritorni ai capi militari a condizione però che il Führer accetti una radicale rettifica del fronte e assuma la responsabilità di una grande ritirata.

«Tutte queste informazioni, dichiara il *D. a. D.*, sono inventate dalla prima all'ultima parola».

Nessuna richiesta tedesca di basi per sottomarini alla Spagna

Berlino, 16

Si smentisce categoricamente da fonte competente l'affermazione del *Sunday Dispatch* che la Germania abbia chiesto al Governo spagnolo la cessione di basi per sottomarini ad Algesiras, a Tangeri, sulle Baleari e nelle Canarie.

CRONACA DELLA CITTÀ

ALBO DELLA GLORIA

Rodolfo Taccani

L'insidia navale nemica ha stroncato, durante un'azione di guerra, la generosa vita del tenente del Genio navale D. M. Rodolfo Taccani.

Nato nella nostra città nel 1905, il Taccani, dopo aver frequentato il locale Istituto nautico, passò a navigare prima per la «Libera» e più tardi per l'allora Lloyd Triestino. Chiamato alle armi, frequentò un corso accelerato a Pola, dal quale uscì ufficiale. Dopo il regolare servizio prestato su unità della nostra Marina da guerra, il camerata Taccani ritornò al proprio lavoro. Nel novembre del 1940 fu richiamato ed imbarcato sulle grandi unità con le quali prese parte alla battaglia di Punta Stilo. Promosso tenente passò su naviglio di scorta ai nostri convogli, dove trovò eroica morte sul campo dell'onore.

Il ricordo del ten. Taccani che seppe sempre trasfondere, con l'esempio, nei giovani, il suo entusiastico spirito di fascista e di soldato, resterà perenne nella memoria dei suoi compagni d'armi e di lavoro.

Giorni fa, nella chiesa di Barcola, presenti i parenti tutti e molti fascisti del luogo, è stata celebrata una Messa solenne in suo suffragio.

Nella G.I.L.

Mattinata filodrammatica

L'ottimo complesso filodrammatico del Comando «Gil» «L. Razza», diretto dal maestro Edmondo Tamburlini, replicherà domenica prossima al Politeama Rossetti, la gustosa e applauditissima commedia di Sergio Tofano «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura», che tanto successo ha incontrato nella sua prima esecuzione del mese precedente. Dirigerà l'orchestra il maestro G. Natti. Lo spettacolo avrà inizio alle 10.15 precise.

Ludi Juveniles dello sport

Si rammenta che entro il 28 corr. dovrà essere inviato al Comando federale — Ufficio sportivo — Salita Montanelli 1, l'adesione di massima e successivamente in duplice copia l'elenco nominativo degli organizzati od organizzate che partecipano ai tornei di pallacanestro, valevoli ai Ludi Juveniles dello sport. Ogni singola Scuola od Istituto potrà partecipare con una squadra maschile o femminile, formate sia da Giovani fascisti od Avanguardisti che da Giovani fasciste o Giovani italiane. L'inizio del torneo avrà luogo il 5 marzo a. c. con calendario che sarà tempestivamente pubblicato. Le iscrizioni che giungeranno dopo la data sopraccitata non potranno essere prese in considerazione e saranno ritenute come non inviate.

Censimento degli orti di guerra

I Dopolavoro ed i dopolavoristi conduttori di orti di guerra che non avessero ancora provveduto alla regolare notifica ai fini del censimento, possono inviare la denuncia col nome, indirizzo e superfice in mq. dell'orto, al Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) fino a tutto il 27 corrente. Si rammenta che i dopolavoristi che non avranno ottemperato a tale disposizione saranno esclusi da ogni assegnazione di sementi. I conduttori di orti di guerra che non avessero già ottenuta l'assegnazione, possono prenotarsi presso il Dopolavoro provinciale per un quantitativo di patate da semina selezionate e denaturate.

«Fedra» all'I.N.C.F.

Venerdì sera, alle ore 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante», per invito della locale Sezione dell'Istituto di cultura fascista, il maestro Giusto Chersovani illustrerà l'opera «Fedra», di d'Annunzio, musicata da Pizzetti.

Turni invernali di riposo al Campo Imperatore

Dato il rilevante numero di iscrizioni per il soggiorno invernale dopolavoristico a Campo Imperatore, eventuali prenotazioni di posti per l'XI turno (6-13 marzo) saranno accettate nelle ore di ufficio, al Dopolavoro provinciale, solamente fino a questa sera. Da domani potranno esser prenotati i posti per gli ultimi due turni (13-20 marzo e 20-27 marzo).

L'odierno spettacolo al Dop. C.R.D.A.

Stasera, alle 21, nella sede del Dopolavoro «Crda», di via S. Francesco, avrà luogo la proiezione gratuita del film a passo ridotto con documentari e film culturali di grande interesse. Vi possono intervenire tutti i dopolavoristi e quanti si interessano dell'argomento.

Al Dopolavoro poligrafico cartotecnico, nella sede di via Trento, le stesse proiezioni si svolgeranno il 20 corr., alle 21.

Un camino e una stufa che non funzionano

Verso le 19.30 di ieri nello stabile di via Valdirivo 13, si è sviluppato un piccolo incendio di camino che ha potuto essere domato prontamente dai vigili del fuoco accorsi sul posto con un carro di città. Circa un'ora dopo gli stessi vigili si sono portati in corso Garibaldi 5. Si trattava di un incendio di pavimento scoppiato nella stanza di un appartamento a causa del cattivo funzionamento di una stufa.

Una vittima dell'odio slavo comunista

I funerali a Postumia del fascista Andrea Cernigoi

La partecipazione del Federale

Ieri si sono svolti a Postumia i funerali del fascista Andrea Cernigoi, caduto vittima dell'odio e della ferocia slavo-comunista. Alle estreme onoranze tributate al defunto, hanno partecipato il Segretario federale, giunto espressamente a Postumia con una rappresentanza di squadristi, e tutte le autorità locali. Il gerarca, prima dei funerali, si è recato alla Casa del Fascio, dove era stata allestita la camera ardente, ed ha reso devoto omaggio alla salma.

Vita universitaria

Rapporto al Direttorio del G.U.F.

Il segretario del G.U.F. ha tenuto rapporto iersera ai componenti il Direttorio, presente la fiduciaria della sezione femminile. Dopo una accurata rassegna delle attività dei singoli uffici, e in particolare a quella dell'assistenza agli universitari alle armi, il segretario del G.U.F. ha illustrato la situazione dell'inquadramento delle nuove classi.

Ha dato infine direttive di massima per lo studio dell'organizzazione dei Littoriali femminili di pallacanestro, che avranno luogo prossimamente a Trieste, dividendo i compiti fra i vari uffici.

Corso di cultura cinematografica. Oggi, alle 17 (anzichè alle 19), in sede (stanza 162), lezione di tecnica cinematografica riservata agli iscritti al corso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 febbraio 1943-XXI

NATI	10
MORTI	18
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (17 gennaio): Romolo, Giuliano, Silvino, Donato.

DECESSI (16 febbraio): Roberti Francesco, a. 66; Ongaro ved. Scampicchio Maria, a. 72; Ienco Dario, a. 1; Deluca Mosè, a. 59; Kersevani n. Luin Maria Gioseffa, a. 86; Stünkel Sergius, a. 53; Abrami Vincenzo, a. 43; Piccinini Luigi, a. 39; Tronin ved. Delfino Antonia, a. 55; Faidiga Carlo, a. 56; Wilkinson ved. Kollmann Elena, a. 70; Ierco Emilio, a. 55; Buschian Natale, a. 13; Scabini Benedetto, a. 76; Bisson Fulvio, a. 12; Sossi Antonio, a. 64; Millini (già Milic) Giovanni, a. 55; Nucci Ida, a. 40.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mari Glauco, sottufficiale R. Aeronautica, con Molinari Ada, casalinga; Mazzeni Arrigo, autogenista, con Poli Amelia operaia; Fidemi Francesco, fattorino, con Belvedere Maria, commessa.

Messa in suffragio di Aldo Lussi

Nel trigesimo della morte del cav. Aldo Lussi, per onorare la sua cara memoria, verrà celebrata, venerdì 19 corr., alle 7.15, una Santa Messa nella chiesa di S. Antonio vecchio.

La conversazione di stasera al C.A.I.

Stasera alle 20.30 avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie una conversazione di Elda Bonifacio sul tema: «Dieci giorni sulle Dolomiti orientali». La sua parola sarà accompagnata da una numerosa serie di proiezioni luminose.

Nella scuola triestina

Il prof. Ugo Zannoni nuovo Provveditore agli studi

Il prof. comm. Ugo Zannoni è nato a Volargne di Dolcè (Verona) nel 1892 ed ha dietro a sè una carriera rapida e brillante dovuta alle sue peculiari qualità d'insegnante e di scrittore. Laureatosi in lettere a Milano, insegnò in diversi ginnasi e licei. Nel 1932 fu nominato Preside del Liceo di Rovigo e nel 1937 Provveditore agli Studi nella stessa Provincia, prima, in quella di Vicenza poi. Tanto a Rovigo che a Vicenza coprì molte cariche nel campo politico e culturale. Valoroso combattente e decorato della guerra mondiale, è attualmente maggiore d'artiglieria in congedo.

Scrittore di razza, poeta nell'anima, egli ha al suo attivo una ventina di pubblicazioni in poesia e prosa, talune particolarmente attinenti alla sua missione didattico-educativa. Tra i libri di poesia, accolti con schietto favore dalla critica italiana e straniera che ne trattò nei maggiori giornali e nelle più autorevoli riviste, ricordiamo: «I canti delle passiflore», «Il convoglio della nostalgia», «Le litanie della strada», «Le canzoni della stirpe», «La segreta gioia» e «Fiori sull'argine». Tra i libri di prosa, due romanzi: «Le ali di fuoco» e «Il sole sulla vetta», i profili di «Renato Serra» e di «Scipio Slataper», il libro di viaggi «Incanti di terra tedesca», «La letteratura per l'infanzia e la giovinezza» ed altri.

Di particolare interesse per la scuola è l'antologia poetica di Ugo Zannoni: «Il convito mattutino», che ha avuto l'approvazione del ministro Bottai e il consenso unanime delle più alte personalità della Scuola italiana. E' un libro assolutamente nuovo e originale, che introduce nelle nostre scuole degli ordini inferiori la poesia moderna.

Ugo Zannoni è stato più volte ospite di Trieste come commissario di esami di Stato, e ne ha conservato grato ricordo. Ma un vincolo più forte egli ha con la nostra città: il legame spirituale che lo unisce a Scipio Slataper di cui, subito dopo la guerra, curò la costruzione della tomba sul Podgora.

Nell'atto in cui Ugo Zannoni succede degnamente a Giuseppe Reina nell'alta carica, gli rinnoviamo con il nostro cordiale benvenuto, i nostri auguri più schietti.

Il congedo del gr. uff. Reina

All'atto di allontanarsi da Trieste, il Provveditore Reina, nella difficoltà di poterlo fare singolarmente, saluta per nostro tramite i camerati e gli amici, grato e memore della benevolenza ognora dimostratagli.

Nell'Unione professionisti ed artisti

Importanti argomenti esaminati dal Comitato dei dirigenti

Sotto la presidenza del cons. naz. dott. Filippo Artelli, si è ieri riunito il Comitato dei dirigenti sindacali dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti. Erano presenti i segretari dei Sindacati dipendenti e delle Associazioni aderenti ed il direttore dell'Unione, dott. Angiolo Fabroni.

Il presidente, aperta la riunione con il saluto al Duce, comunica una lettera del presidente confederale con la quale si approva l'iniziativa della nostra Unione a favore dei camerati delle città e delle Province colpite dalle barbare incursioni nemiche ed invita tutti i segretari a svolgere opera di propaganda fra i propri iscritti affinchè anche i professionisti di Trieste non solo diano una prova di solidarietà verso i loro camerati, ma dimostrino in questo modo quale sia il loro sentimento e la loro disciplina per rispondere degnamente alle atrocità del nemico e per dimostrare di quale tempra sia l'anima degli Italiani. Si associano alle parole del presidente tutti i presenti.

Il presidente comunica inoltre che il Ministero delle Corporazioni ha definitivamente ratificato l'accordo fra l'Associazione mutua impiegati ed il Sindacato provinciale fascista dei medici e dice come quest'accordo sia stato simpaticamente commentato in un articolo comparso nella rivista di categoria dei medici *Le forze sanitarie*. Rinnova al reggente del Sindacato medici il proprio compiacimento. Il reggente ringrazia la Confederazione e l'Unione per l'appoggio che ha ricevuto durante le trattative e rivolge uno speciale ringraziamento al direttore dell'Unione, dott. Fabroni, per l'attività e per la collaborazione veramente fraterna che gli ha dato in questa occasione.

Il presidente comunica, inoltre, le conclusioni dei lavori della commissione costituita presso la Corte d'Appello per la costituzione dell'albo dei consulenti tecnici ed il numero dei professionisti che sono entrati in tale albo.

Riferendosi alle richieste e proposte fatte dai vari Sindacati in merito alle competenze dei professionisti per tali prestazioni, informa che l'Unione assieme al presidente del Tribunale si occupa per risolvere nel miglior modo possibile tale importante questione per i professionisti.

Dopo aver trattato altri argomenti interessanti l'inquadramento dell'Unione e dei Sindacati dipendenti, e dopo che vari segretari di Sindacati hanno espresso le loro opinioni in riflesso ad importanti problemi professionali, la riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Un busto del Caudillo alla Falange spagnola di Trieste

L'opera di Ugo Carà

Lo scultore triestino Ugo Carà ha fatto in questi giorni, nella sede della Falange spagnola della Venezia Giulia, in via Mazzini 30, la consegna del modello in gesso del busto del Generalissimo Franco che, fuso nel bronzo, è stato a suo tempo inviato a mezzo della Falange di Trieste al Caudillo. Le gerarchie locali della Falange ed alcuni camerati hanno assistito alla consegna fatta da Ugo Carà con elevate parole di simpatia verso la Spagna ed il suo Capo. Il capo locale della Falange, avv. prof. José Barò y Mas, ha preso quindi in consegna il busto messo sopra un artistico piedestallo, nel cui centro è intagliato lo stemma falangista con le cinque frecce attraversate dal giogo, elogiando lo scultore per la sua opera degnamente riuscita, esprimendo la sua più cordiale simpatia verso l'Italia e gli Italiani ed augurandosi che la fratellanza fra le due grandi Nazioni sia sempre più stretta, come lo sarà certamente perchè è stata cementata nel sangue sparso in comune in terra di Spagna per gli alti ideali di giustizia, di civiltà e d'umanità contro la barbarie del comunismo internazionale. I camerati presenti hanno salutato il discorso dell'avv. Barò con vivi applausi, con fervide grida di «Arriba España!» e «Viva l'Italia!» e con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di Franco e del Duce.

«La dama bianca» al Dopolavoro C. R. D. A. Domenica alle 17.30, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego, diretta dal camerata Umberto Giorgomilia, presenterà al Dopolavoro «Crda» la commedia in tre atti di G. Zorzi «La dama bianca». I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

ANNONARIA ed altre norme

Distribuzione di frattaglie bovine e di salumi nel Comune di Trieste

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto che la distribuzione di frattaglie bovine della settimana in corso è stata autorizzata eccezionalmente anche nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, 18, 19 e 20 corrente. Poichè, per ragioni di ordine tecnico, la razione di questa settimana subirà una decurtazione in rapporto ai normali quantitativi sinora distribuiti, la Sezione provinciale dell'alimentazione ha disposto una contemporanea distribuzione di salumi che avrà luogo eccezionalmente negli stessi giorni di distribuzione delle frattaglie bovine. Il ritiro dei salumi avverrà mediante asporto del buono di prelevamento n. 288 della carta annonaria per generi alimentari vari di IV emissione. Quello delle frattaglie bovine, mediante asporto del buono di prelevamento n. 279 della stessa carta annonaria.

Distribuzione delle nuove carte annonarie «marzo-giugno»

E' in corso la distribuzione alla popolazione del Comune di Trieste delle nuove carte annonarie da utilizzarsi nel quadrimestre marzo-giugno secondo le modalità che saranno a suo tempo impartite.

Coloro i quali, pur avendo la dimora nel Comune di Trieste, non le avessero ricevute entro il 20 corrente, potranno nei giorni successivi chiederle all'Ufficio municipale carte annonarie (via Malcanton n. 3). Si avverte che non potranno essere prese in considerazione richieste presentate prima della data predetta.

Per facilitare l'evasione delle richieste, si fa presente che le persone dimoranti nel Comune che fossero in possesso di carte annonarie di altri Comuni del Regno, possono ottenere le carte di nuova emissione soltanto verso presentazione dei tronconi di quelle in corso di estinzione, insieme alla ricevuta della notifica anagrafica prescritta. Identica procedura deve essere seguita dalle persone che, non avendo la residenza stabile nel Comune, fossero attualmente in possesso di carte annonarie «provvisorie» del Comune di Trieste.

Pure dopo il 20 corrente potranno essere richieste le nuove carte annonarie dalle persone immigrate in questo Comune per sfollamento, in quanto abbiano provveduto a chiedere il rinnovo del permesso di soggiorno per il quadrimestre marzo-giugno, secondo le disposizioni già pubblicate. Nel caso poi non fosse stato provveduto a tale rinnovo, le nuove carte annonarie dovranno essere richieste al Comune di provenienza che colà non sono state rilasciate le nuove carte annonarie al nome del richiedente.

Gli abitanti di Gretta, Barcola, S. Croce, Prosecco, Contovello Poggioreale del Carso, Banne, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza devono rivolgersi agli Uffici annonari presso le rispettive Delegazioni di Settore.

Ad evitare l'applicazione delle gravi sanzioni stabilite dalla Legge 8 luglio 1941-XIX n. 645, si ricorda che non devono essere trattenute (e quindi restituite all'incaricato della distribuzione) le carte annonarie relative: ai richiamati alle armi, in servizio di leva o volontari di guerra, ai marittimi in possesso di regolare matricola d'imbarco, sia che si trovino imbarcati su navi viaggianti, sia che prestino la loro opera a bordo di navi in disarmo parziale, ai detenuti nelle carceri giudiziarie, agli operai emigrati in Germania, agli emigrati stabilmente all'estero, ai ricoverati negli ospedali o sanatori a lunga degenza e in genere a tutti coloro che non si trovino stabilmente presenti in famiglia.

Si richiama l'attenzione dei cittadini sulla necessità che il controllo sul numero e sulla specie delle carte annonarie consegnate sia fatto al momento stesso della consegna da parte dell'incaricato poichè contestazioni fatte successivamente agli sportelli dell'Ufficio municipale non potranno essere prese in considerazione.

Ritiro dei buoni petrolio per il mese di febbraio

L'Unione fascista dei commercianti comunica nuovamente a tutti gli interessati alla vendita del petrolio che i buoni per il mese di febbraio XXI verranno distribuiti ancora oggi, mercoledì, 17 corr., dalle 9 alle 12, dall'Ufficio distribuzione combustibili, via della Borsa 2. Passato questo termine, i buoni non ritirati dagli interessati verranno messi a disposizione di altri commercianti.

Raduno di vitelli a Ronchi

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che domani, giovedì, alle ore 8, verrà effettuato a Ronchi dei Legionari, nella località presso la pesa pubblica, un raduno di vitelli da latte per il rifornimento della popolazione civile.

Restituzione delle bollette e fatture consumo vino per i pubblici esercizi. L'Unione fascista dei commercianti invita i pubblici esercizi a ritirare le bollette e fatture consegnate a suo tempo all'Unione stessa per il controllo consumo vino (stanza N. 20).

Distribuzione straordinaria di carbone vegetale

Con riferimento alla comunicazione a suo tempo fatta dalla Regia Prefettura circa la costituzione di una riserva privata di carbone vegetale da adoperare nel caso di eventuali deficienze nella fornitura del gas, di temporanee sospensioni dell'energia elettro-domestica o di ritardi nelle consegne periodiche del carbone di legna, l'Acegat porta a conoscenza degli interessati che a datare dal 22 corrente mese a tutto 22 marzo a. c. essi potranno ritirare presso il rivenditore dove hanno fatto regolare prenotazione, il carbone vegetale a loro spettante, verso consegna del buono di prelevamento numero arabo 4. La distribuzione è limitata per ora alla sola città di Trieste.

Viene fatta viva raccomandazione ai rivenditori di provvedersi tempestivamente del carbone corrispondente alle prenotazioni avute, affinchè la distribuzione possa procedere con regolarità e soddisfazione dei consumatori.

Audizione di «Madama Butterfly» al Dopolavoro «Aquila». Oggi, mercoledì, avrà luogo al Dopolavoro «Aquila» un'audizione grammofonica dell'opera «Madama Butterfly» di Puccini. L'inizio è fissato per le 18.45. L'audizione avrà termine alle 21 circa.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	15	16
Rendita 3½%	86.20	86.20
Rendita 5%	89.60	89.—
Redimibile 3½%	78.50	77.80
Redimibile 5%	94.50	94.40
Obbligaz. Tre Venezie	95.90	95.90
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.60	99.60
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.65
Buoni Tes. nov. 1949	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	96.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1951	96.—	96.—
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	550.—	553.—
I. R. I.	494.—	495.—
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% (già 5 e 6%)	508.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1710.—	1710.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1490.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccolo Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	310.—	310.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	185.—	185.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

Vedova poco dopo le nozze va a casa del defunto preceduta dai ladri

Come abbiamo dato notizia, l'altra sera, verso le 21.30, nella terza divisione medica dell'ospedale Regina Elena, il parroco del pio luogo Carlo Della Mea ha unito in matrimonio il settantenne Enrico Gatti, portiere dello stabile di via Risorta 1, con la casalinga Francesca Turcinovich, di 44 anni. Sei ore dopo il poveretto ha cessato di vivere. La Turcinovich dopo aver vegliato la salma, nella cappella mortuaria, sino alle 9 del mattino, si recò a casa del Gatti per mangiare qualche cosa. Nel dolore, la donna ha dovuto constatare che, nel periodo durante il quale ella si trovava nel nosocomio, degli ignoti ladri penetrati nell'abitazione del marito, avevano asportato due vestiti, un cappotto e altri capi di vestiario appartenenti al defunto. Del fatto si interessa ora il Commissariato di P. S. di via Brunner.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Un gallo che non canta più

Tempo fa, la prestaservizi Celestina Grison, abitante al primo piano della via Ginnastica 13, ricevette in dono dai parenti un magnifico gallo. Dato che la bestia non poteva essere tenuta — per l'igiene — nel quartiere, la buona Celestina gli trovò una... sistemazione nel cortile. Logicamente, come tutti i galli di buona razza, il pennuto alla mattina per tempo era uso a lanciare nell'aria il suo gagliardo «chicchiricchì» che svegliava tutto il vicinato. Quella sveglia mattutina suscitò molte proteste tanto che la donna fu costretta a... fissare il giorno nel quale il gallo avrebbe dovuto arricchire la sua mensa. L'altro pomeriggio, però, al ritorno da alcune compere fatte in città, la Grison, affacciatasi al balcone per dare un'occhiata al suo beniamino, fu molto meravigliata di non trovarlo più al suo posto. Il gallo era sparito. Qualche ladro, forse anche qualche inquilino delle case vicine, aveva voluto anticipare la... «festa» della bestia. Nello stesso giorno la Grison, presentatasi al competente ufficio di P. S., denunciò il fatto.

SPETTACOLI e RADIO

La seconda di "Elisir d'amore" stasera alle 20.30 al Verdi

Per improvvisa indisposizione del baritono Egmont Koch (Wotan) la rappresentazione di «Walkiria» che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera è stata sospesa. In conseguenza l'ordine degli spettacoli, viene così variato: questa sera seconda rappresentazione di «Elisir d'amore» con Ferruccio Tagliavini, Elda Ribetti, Spartaco Marchi e Vito De Taranto, direttore il maestro Franco Capuana (in turno D di Abbonamento dopolavoristico) e conseguentemente i biglietti acquistati per la rappresentazione di domani giovedì, sono invece validi per questa sera.

L'ultima rappresentazione di «Walkiria», fuori abbonamento, avrà luogo domani sera giovedì.

Sabato prima di «Fedra» per la quale domani giovedì si inizierà la vendita dei biglietti.

La Compagnia di riviste Parravicini domani al Rossetti

Domani, giovedì, al Politeama Rossetti, nell'avanspettacolo, debutterà la Comp. di riviste e fantasie Parravicini con «Una donna, una rosa, una spina». Del complesso artistico fanno parte Vanda Valdi, Nuccia D'Alma, Diana Battistini, Liana Villa, Elvi Maldi, Vilma, Alfredo Marchetti, Enzo Conti, Oreste Martini, Giulio Brenti e Renzo Varni. Completerà lo spettacolo il Balletto Olimpio. Maestro e direttore d'orchestra: cav. Fausto Pantosti.

Sullo schermo: «A rischio della vita», con Aino Taube ed Anders Henrikson.

Concerto al D.I.M.M. Sede "A"

Domenica 21 corr., alle ore 17.30, avrà luogo nella sede A del D. I. M. M., via Trento n. 2, un concerto sostenuto dai cantanti soprano lirica Renza Petronio, soprano drammatica Silvana Zanolli, tenore Renzo Rabissi, baritono Ottavio Serpo. Accompagnerà al pianoforte il maestro Pino Trost. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria sociale, dalle ore 16 alle 20, a tutto venerdì.

Il pianista Nikita Magaloff oggi alla Società dei Concerti

L'insigne pianista Nikita Magaloff terrà oggi alle 18.45 nel ridotto del Teatro Verdi (Sala Littorio) l'annunciato concerto di musiche di Chopin, sospeso lunedì. Prossimo concerto lunedì: violinista Ferruccio Scaglia.

Le gare interprovinciali per il concorso di canto dell'O.N.D.

Le gare interprovinciali per il settimo concorso nazionale di canto indetto dall'O.N.D. si svolgeranno sabato 20 c. m., alle 16.30, nella sala dell'Ateneo Musicale Triestino. Vi parteciperanno concorrenti già prescelti nelle selezioni provinciali di Trieste, Udine, Fiume e Pola.

La varietà al Filodrammatico

La Compagnia Triestina ha raccolto un nuovo vibrante successo al Filodrammatico con la brillante commedia in due quadri di vita triestina «Maledeta gelosia» di Marcella Marcelli, accolta da vivissimi applausi. Pure molto successo ha ottenuto il varietà con Aldo Rinaldi in «Fiorellin di prato», Roberto De Rosè nella parodia «Che bel che xe l'amor de sera», il Balletto Triestino dell'Opera in «Don Crispino» e Jole Silvani in unione al Balletto in «Ritroviamoci una sera». Il divertentissimo programma si replica.

Recita della filodrammatica del Dopolavoro comunale

Domenica, 21 corr., alle ore 17.30, al teatro del Dopolavoro «A. Casalini», piazza Duca degli Abruzzi n. 3, la filodrammatica del Dopolavoro comunale, diretta da Renato Paggiaro, rappresenterà «Risveglio» tre quadri di Eligio Possenti. Il complesso artistico del Dopolavoro comunale, costituito da elementi in gran parte favorevolmente conosciuti, ha dedicato all'allestimento dello spettacolo il massimo impegno per dar modo agli intervenuti di conoscere un interessante lavoro, poco noto a Trieste, ma che dappertutto ha ottenuto dei successi lusinghieri. I biglietti e posti numerati per questo spettacolo saranno in vendita da domani alla Biglietteria centrale, Galleria Protti.

Proiezione di documentari al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario avrà luogo un'interessante proiezione di documentari tedeschi, alla quale sono invitati soci e dopolavoristi. Lo spettacolo avrà inizio alle 18 precise. Ingresso gratuito. Domani, nella sede di S. Vito, alla stessa ora, i documentari germanici verranno proiettati per i camerati della località.

RADIO — 17 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra. 13.45: Canzoni del tempo di guerra. 14.10: Canzoni. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 18: Radio del Combattente. 19.40: Quintetto caratteristico. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal maestro Segurini. 22.10: «La principessa lontana», un atto di Hermann Sudermann. 23: Orchestra d'archi diretta dal maestro Angelo.

Programma B: 13.10: Concerto bandistico. 13.45: Dischi di musica sinfonica. 20.30: Trasmissione dell'opera «Rigoletto», melodramma in quattro atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. (Rappresentata al Teatro Reale dell'Opera). Maestro concertatore e direttore Tullio Serafin. 23.15: Musica varia.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Ore 20.30: «L'elisir d'amore» di G. Donizetti.
ROSSETTI. Giovedì 18: sulla scena Comp. Parravicini; sullo schermo: un film di eccezione: «A rischio della vita».
NAZIONALE. 16, 17.50, 19.40, 21.30: «Carmela», con Doris Duranti, Pal Javor.
EXCELSIOR. 16, 17.40, 19.40, 21.45: «Annelie», con L. Ullrich, K. Ludwig Diehl.
PRINCIPE. 15.30: «Colpi di timone», con Gilberto Govi e Dina Sassoli.
FILODRAMMATICO. 15: «Dove andiamo, signora?», con Carola Hohn, Claudio Gora e Comp. Triestina in «Maledeta gelosia» e Varietà.
FENICE. 16.15, 17.40, 19.40, 21.40: «Pastor Angelicus», documentazione storica.
ITALIA. 15.30, 17.30, 19.30, 21.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche equivoci piccanti, Maria Holst, W. Fritsch
REGINA. 15.30: «La venere cieca», capolavoro con l'affascinante V. Romance.
IMPERO. 15.30: «Confessione», dramma d'amore con Paola Barbara.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bash, a Checchi.
GARIBALDI. 15.30: Ultimo giorno di «M.A.S.». Imminente: «La morte civile».
MASSIMO. 15.30: «Se ritornerai...», vicenda d'amore, musicale, con Rèda Caire, Nicola Vattier.
NOVO CINE. 15.30: «Odessa in fiamme», con M. Cebotari e Carlo Ninchi.
MODERNO. 15.30: «La mia vita per l'Irlanda», A. Damman e R. Deltgen, pass.
ODEON. 15.30: «La fuggitiva», con Jole Valeri, Renato Cialente e Nino Crisman
ARMONIA. 15.30: «La ballerina della Glendas», J. Agal. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Voglio vivere così» con il tenore F. Tagliavini e S. Jachino.
POPOLO. 15.30: «La bionda della strada», con Paulina Singerman: drammatico.
AZZURRO. 15.30: «Il carnevale di Venezia», Toti Dal Monte, Cesco Baseggio.
RADIO. 15.30: «L'artiglio del destino», con Lorques.
VITTORIA. 16: «Incanto di mezzanotte» con G. Paolieri, N. Bernardi, A. Checchi.
CENTRALE. 15.30: «La stella di Rio», con l'affascinante La Jana.
ADUA. 15.30: «L'amato vagabondo» con Maurice Chevalier e Betty Stockfeld.
VENEZIA. 15: «La canzone rubata», Nino Farante, Vivi Gioi, Olinto Cristina.
CARDUCCI. 15: «Una famiglia impossibile», Rabagliati, Falconi, Stoppa.
ARGENTINA. 15: «Uno della montagna», con J. Diessl, Simone Bousday.
BELVEDERE. 15.30: «Il quarto non arriva», con Dorothea Wieck e Werna Hins.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-58). Ambiente allegro, brio, concerto.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28; tel. 90184). Frequentatelo, vi divertirete, concertino.

LO SPORT

Le "sfide" pugilistiche per i campionati europei dei pesi leggeri e massimi

Roma, 16

Per il titolo europeo dei «leggeri», non avendo il campione Botta potuto difenderlo e avendolo conseguentemente dichiarato decaduto, il comitato sceglierà fra i pugili Lagrand (Olanda) e Popesco (Romania) l'avversario da opporre a Roberto Proietti per il possesso del titolo. Lo svedese Tandberg, in seguito al forzato ritiro di Lazzari, sarà opposto al vincitore della semifinale tra Musina e Sys per il possesso del titolo europeo dei massimi. Infine, avendo Urbinati rinunciato al titolo europeo dei pesi mosca, il comitato ha aperto una competizione, alla quale è stato iscritto d'ufficio il francese Medina in precedenza sfidante di Urbinati.

L'elogio ai pugili vincitori di Breslavia e Stoccarda

Roma, 16

Il presidente della F. P. I. ha elogiato i pugili professionisti che si sono distinti negli incontri svoltisi a Breslavia e a Stoccarda rispettivamente il 7 e 13 corr.

Un corso per arbitri di ochei su prato e su pista

Indetto dalla Federazione italiana ochei e pattinaggio e organizzato dal locale Comitato provinciale della F. I. H. P., avrà inizio col 1.o marzo p. v. un corso per arbitri di ochei su prato e su pista. Il corso comprenderà lezioni teoriche e pratiche ed avrà la durata di circa due mesi. Le lezioni saranno impartite dal camerata Ermes Isera del C. T. A. Finito il ciclo di lezioni teorico-pratiche, gli aspiranti arbitri dovranno sostenere un esame davanti ad una commissione nominata dal presidente del C. T. A. Il corso è libero a tutti gli sportivi regolarmente iscritti al P. N. F. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono seralmente dalle 17.30 alle 18.30 e fino a tutto il 28 corrente, presso il Comitato provinciale della Federazione italiana ochei e pattinaggio in via degli Squadristi 1.

I lottatori della "Mater" a Trieste domenica contro il «Chimici»

I campioni della «Mater» saranno ospiti domenica del Dopolavoro interaziendale Chimici per un incontro di lotta libera valevole per il campionato italiano a squadre A. XXI. L'incontro si svolgerà al teatro Fenice con inizio alle 10.30.

Una sezione femminile di palla a volo al Ferroviario

Proseguendo l'attuazione delle direttive date dall'O. N. D. si sta costituendo, in seno al Dopolavoro Ferroviario, la sezione femminile di palla a volo. Le camerate che desiderano far parte della suddetta sezione possono chiedere l'iscrizione a partire da oggi negli uffici di segreteria del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. Gli allenamenti si terranno nella sede della nuova sezione sportiva, campo Costanzo Ciano, viale Regina Elena 51.

CORRISPONDENZA APERTA

Sottufficiale ex combattente. L'Ente nazionale fascista di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali è stato istituito con la legge 19 gennaio 1942-XX n. 22, e disciplinato dal regolamento approvato con R. Decreto 29 agosto 1942-XX n. 200. In base all'art. 3 comma c) della Legge istituzionale hanno diritto all'assistenza di malattia anche i sottufficiali in carriera continuativa delle Forze Armate ed altri Corpi dello Stato organizzati militarmente. Le modalità per avere diritto alle prestazioni di malattia sono compendiate in un apposito «Libretto di malattia», istituito dall'E.N.F.P.A.S. che avreste dovuto avere tramite il vostro Comando militare. Ad ogni modo vi consigliamo di richiederne una copia alla Direzione provinciale dell'Ente nazionale fascista previdenza ed assistenza dipendenti statali di Udine, nella cui giurisdizione avete residenza.

Un lettore assiduo del «Piccolo». Il libretto ferroviario personale (mod. A) viene rilasciato anche ai marittimi militarizzati con grado militare temporaneo di ufficiale. Ai medesimi però non spetta il libretto ferroviario per famiglia.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI

(ENTE AUTONOMO)

STAGIONE LIRICA ANNO XXI

Questa sera, mercoledì 17 febbraio, alle ore 20.30, (II rappresentazione turno D, Abbonamento Dopolavoristico):

L'ELISIR D'AMORE

di GAETANO DONIZETTI

Esecutori: ELDA RIBETTI, FERRUCCIO TAGLIAVINI, SPARTACO MARCHI, VITO de TARANTO, CARLA POGLIANI

Maestro del coro: Ottorino Vertova

Regia di Domenico Messina

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE

Franco CAPUANA

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

LE ORIGINI DEL CRISTIANESIMO

Ecco finalmente una grande storia del Cristianesimo romanamente concepita e latinamente sentita: la *Storia del Cristianesimo* di Ernesto Buonaiuti, di cui è uscito ora il primo volume presso la Casa editrice «Corbaccio» e di cui sono annunciati il secondo e il terzo per i prossimi mesi.

Questo primo volume comprende l'Evo antico. Già la sua stessa impostazione cronologica ci dà d'un tratto l'idea precisa di come il Buonaiuti comprende la comparsa e lo svolgimento della predicazione cristiana nel quadro della civiltà mediterranea. Il volume va da Augusto a Giustiniano, vale a dire dal primo grandioso programma di unificazione dei popoli rivieraschi del mare nostro per opera del pronipote di Cesare, al secondo tentativo di unificazione, brillantemente compiuto dai generali dell'imperatore macedone, che nella prima metà del sesto secolo riportò le insegne di Roma dal vicino Oriente alle rive dell'Africa settentrionale.

E' stato detto che il cristianesimo sarebbe rimasto alle circoscritte proporzioni di un oscuro scisma giudaico sulla terra palestinese, se il battesimo di Roma non gli avesse impresso virtù e possibilità di universale proselitismo.

Di questa verità pregiudiziale il volume del Buonaiuti è documentazione ampia, serrata, non priva di eloquenza. Ma non è soltanto per questo che attraverso le pagine dense di questo volume si avverte il senso romano, col quale l'autore si fa a considerare l'ascendente prestigio del messaggio evangelico.

La critica storica e letteraria del Buonaiuti è sempre cautelata ed equilibrata. Non eccede in divagazioni apologetiche, come fanno molte di quelle storie del cristianesimo, che ci sono piovute d'oltr'Alpe, e non si abbandona neppure a quelle arbitrarie ipotesi della critica negativa, che negli ultimi decenni hanno sedotto non pochi storici del cristianesimo antico.

La linea seguita dall'autore è decisamente positiva e costruttiva. Il carattere dell'insegnamento di Gesù è ricavato tutto da quelle fonti sinottiche, in cui la Chiesa cattolica ha sempre indicato il fondamento della propria tradizione e della propria autorità. E, quel che più conta, la continuità più sostanziale e la coerenza più logica sono riconosciute fra l'insegnamento di Gesù e l'interpretazione datane da Paolo. E' qui che l'analisi del Buonaiuti si rivela più perspicace e più felice. Quando tanti critici si sono sbizzarriti a loro agio a fare del cristianesimo primitivo un «mistero di salvezza» calcato sulla falsariga delle religioni misteriche, che Paolo avrebbe trapiantato a suo modo sul terreno della primitiva esperienza cristiana, il Buonaiuti, con sicura padronanza delle fonti e con acuta sensibilità riesce a dimostrare esaurientemente che la dottrina paolina non è che la parola di Cristo fedelissimamente tradotta in termini di predicazione ecumenica.

Rilevando opportunamente il fatto che Gesù ha costantemente applicato a se stesso la designazione messianica di «Figlio dell'Uomo», il Buonaiuti dimostra, sulla base dei testi evangelici, che, ciò facendo, Gesù, è stato perfettamente consapevole del significato misterioso di tale designazione. Le esplicite enunciazioni di Gesù, riportate dai Vangeli sinottici, fra cui capitale quella contenuta nel versetto 45 del capitolo X del Vangelo di San Marco, mostrano in maniera incontrovertibile che era in lui la perfetta coscienza del significato misterioso dei preannunci profetici e che di questi preannunci Egli, il Cristo, si è sentito il realizzatore predestinato. Identificandosi con l'immagine del servo sofferente di Jahvè, quale è descritta dal profeta Isaia, presentandosi come il presegnato «Figlio dell'Uomo» del profeta Daniele, Gesù ha aperto chiaramente la via a tutta la teologia della redenzione quale noi la troviamo formulata solennemente in alcune parti dell'epistolario paolino e specialmente in un capitolo saliente della lettera dell'apostolo alla comunità cristiana di Filippi. E poichè la tradizione cattolica è essenzialmente imperniata sulla dottrina della salvezza dal peccato e dalla morte, operata da Cristo, si intuisce di primo acchito come su questo terreno dell'insegnamento genuino di Gesù la posizione del Buonaiuti sia positivamente costruttrice e apologetica.

Ancor più evidente si fa il criterio romano e latino col quale il Buonaiuti ricostruisce gli itinerari della prima propaganda cristiana quando, passando a valutare l'opera di disseminazione evangelica compiuta da Paolo e dai suoi compagni di apostolato, cerca di ricostruire la vita intima delle comunità, sorte per prodigiosa virtù di contagio, lungo le grandi vie consolari romane. Egli dimostra come la solida organizzazione imperiale abbia favorito un così repentino sviluppo della chiesa ecumenica e come alla disciplina unitaria della chiesa abbia contribuito in modo decisivo l'importanza eccezionale della metropoli romana, dove convenivano, con una intensità di comunicazioni che a noi riesce arduo e quasi impossibile il raffigurarci, quanti da tutte le parti dell'Impero sentivano il bisogno di accreditare correnti di pensiero e movimenti spirituali.

I capitoli nei quali il Buonaiuti tratta della dottrina dei padri apostolici, del movimento gnostico, della predicazione di Marcione, delle scuole apologetiche, dei rapporti fra cristianesimo e autorità politica imperiale, dello svolgimento progressivo del magistero romano, sono eccellenti esempi del modo col quale la perspicacia storica può rendere freschi e vivaci i più seri ardui problemi delle origini cristiane.

Questi capitoli ci fanno assistere, non senza emozione, alla fermentazione potente del primitivo cristianesimo, in cui le aspirazioni sociali, a fondo evangelico, dovettero essere molto più vive e operose di quanto non trapeli dalle testimonianze ufficiali.

Una posizione del Buonaiuti, che offre il fianco a discussioni e ad obiezioni, è quella che riguarda la funzione delle tendenze dualistiche nel cristianesimo primitivo, come nel cristianesimo dell'epoca agostiniana. Egli assegna un'importanza, che potrà apparire a molti esagerata, così al movimento marcionita del secondo secolo come al movimento manicheo del terzo e del quarto. Ma bisogna pure riconoscere che la testimonianza della storia ecclesiastica ortodossa in proposito è stata non di rado influenzata da preconcetti di partito e da ostilità di scuola. I recenti ritrovamenti di tanta parte della letteratura manichea, rinvenuta nelle più eccentriche parti, nell'Egitto come nell'Asia orientale, starebbero a dimostrare che gli apprezzamenti della tradizione vanno in qualche parte corretti e mitigati.

Sta di fatto con la dottrina dell'uomo e con la filosofia della storia di Sant'Agostino, il manicheismo, come stato d'animo, è penetrato, sia pure in forma temperata, nel pensiero più vitale della chiesa e sta pure di fatto che il marcionismo, per lo meno per reazione, ha spinto la chiesa di Roma a fissarsi nella sua disciplina episcopale e nella sua dottrina del primato romano.

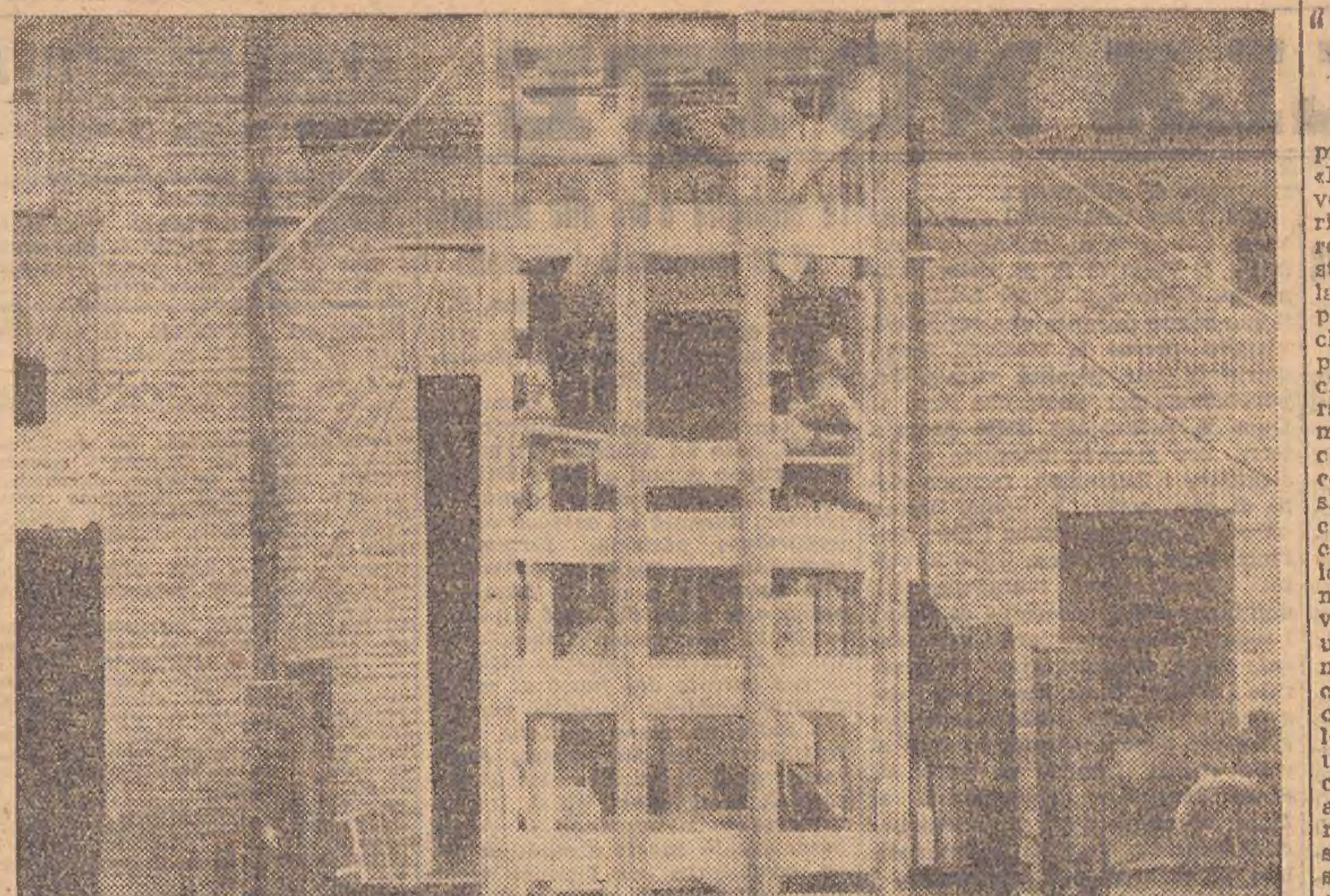
Il passaggio dell'Impero alla professione cristiana per opera di Costantino, trova una degna illustrazione. Questa data solenne, che per tanti secoli è apparsa decisiva nella storia della nostra fede, è studiata dal Buonaiuti in tutte le sue ripercussioni. Alcuni dei suoi capitoli in materia, particolarmente quello dedicato alla campagna di Costanzo verso Occidente e alla politica religiosa svolta dai suoi consiglieri, seguaci di Ario, lungo la linea del Danubio, presentano un interesse pieno di attualità.

Delle polemiche teologiche del IV e del V secolo, il volume dà un quadro che si illumina di una luce drammatica sullo sfondo del grande contrasto apertosi fra Roma e Bisanzio dopo il trasferimento sul Bosforo della capitale imperiale. Bisanzio tende a fare del cristianesimo un puro strumento di governo e la teologia del prete alessandrino Ario, che riduce il cristianesimo ad una pura filosofia religiosa, si rivela particolarmente idonea a questa manomissione. Roma, con Alessandria, resiste e la formula dell'ortodossia nicena, la «consunstanzialità» del Figlio col Padre, diviene la bandiera di questa difesa.

Il quinto secolo è il secolo dei grandi rivolgimenti etnici del continente europeo. Le figure dei pontefici romani emergono dall'uragano che sconquassa la vecchia struttura dell'Impero. Agli inizi del sesto secolo il cristianesimo, vittorioso, ha già con la teologia di Sant'Agostino, con lo ascetismo organizzato di San Benedetto, con la sapienza politica e amministrativa e col fervore dei suoi grandi vescovi gallo-romani, gli strumenti del suo dominio spirituale che si protrarrà, al di sopra di ogni resistenza, per un intero millennio di storia.

Questo primo volume si chiude con la figura e con l'opera di Giustiniano, in cui rivive in pieno l'anima dell'antica Roma. Il mondo mediterraneo è di nuovo ridotto ad unità e questa riunificazione della «Romània» ha il suo simbolo eloquente nella conservazione della lingua latina nella stesura memoranda e monumentale del «Codice». In alcune pagine che sono fra le più originali del volume, il Buonaiuti dimostra l'azione esercitata dalla Regola di San Benedetto sulla legislazione giustinianea. Nessun dato più appariscente si potrebbe desiderare a conforto della visione storica che scorge così strettamente e indissolubilmente associati i destini della romanità e quelli del cristianesimo.

Mario Missiroli



Per proteggere il Nettuno del Giambologna dalle incursioni aeree nemiche si è provveduto al suo trasporto in luogo sicuro

DA ROMA ALLE GLORIOSE REPUBBLICHE MARINARE

Espansione e domini italiani nel Mediterraneo

Una rassegna inglese di studi politici ed economici — di cui non ricordo più la testata — usciva all'incirca un paio di anni fa, all'epoca della nostra dichiarazione di guerra, con un articolo dedicato a quelle che «sono sempre state, sono e dovranno essere le funzioni regolatrici dell'Inghilterra nel bacino occidentale ed orientale mediterraneo onde il vecchio continente europeo e quelli africano ed asiatico abbiano benessere economico e godano pace duratura». Lo articolo m'impressionava non tanto per queste sfacciate e smargiasse asserzioni, armamentario abituale con cui i propagandisti al soldo di Churchill s'illudono d'impressionare popoli neutrali e masse ignoranti di popolo, ma perchè ad un certo punto aveva una parentesi in cui, condite di evidente ironia, erano queste testuali parole: «O chissà mai perchè al signor Mussolini è saltato il ticchio da un momento all'altro di voler fare dell'Italia la padrona del Mediterraneo?».

Storia documentata

Poveri ed ingenui veramente se prendessimo sul serio le grossolane cretinerie di questi scribacchini d'oltre Manica, degni in tutto di sostenere il ruolo di finti tonti nel tragicomico scenario di White Hall. Ma siccome nel mondo c'è sempre stata e sarà gente che a tutto crede, anche alle più inverosimili panzane dei più inverosimili gabellatori dell'universo — come son sempre stati gli Inglesi — bene fa il cultore di cose storiche a ribadire fino alla sazietà quello che è l'abbicci della storia vera, documentata, tramandata a traverso i secoli e i millenni; di quella storia fondamentale dei popoli e degli Stati, non trasvolante da un continente all'altro sulle ali della leggenda o della fiaba imbastita, putacaso, da un Dickens o da un Kipling, ma di quella storia che è stata ormai consacrata dalle testimonianze più scrupolose degli scrittori del tempo.

In materia dunque di espansione mediterranea esercitata dall'Italia romana si son scritte opere classiche tali e tante per cui è di dominio pubblico che il bacino di questo mare fu in un dato momento tutto e interamente sotto il dominio dell'Urbe che ne civilizzò ogni terra, ed ogni sua provincia saggiamente regolò secondo le giuste sapienti massime del suo immortale Diritto da cui attinse — se non erro — anche il mondo anglosassone nelle epoche migliori dei propri ordinamenti politici giuridici ed amministrativi. Il dominio secolare di Roma su tutte le sponde mediterranee, pertanto, non si può mettere in dubbio, non comporta incertezze, chè, se non bastassero i dati concreti controllati da storici e da studiosi d'ogni epoca e d'ogni paese, esistono le tante pietre scoperte, i tanti ruderi di templi, di strade, di teatri, di città intere sorte sulle terre mediterranee dei tre continenti, a testimoniarle. Ma v'è chi possa mettere in dubbio l'espansione mediterranea dell'Italia anche posteriormente al periodo romano? Nei cinque secoli dopo il 1000, ad esempio, quando le marinerie, le colonie, i possedimenti fiorentissimi di Venezia, di Genova, di Pisa, di Amalfi, della Sicilia dominavano l'Oriente e l'Occidente mediterraneo? A tutti coloro cui disgraziatamente facesse difetto la conoscenza di questi che pur sono elementari dati di storiografia paesana, consiglio, dopo la lettura dei volumi di Bruno Dudan («Il dominio veneziano di Levante») e di Roberto Lopez («Storia delle Colonie genovesi nel Mediterraneo»), questo bel libro di G. M. Monti: «L'espansione mediterranea del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia», uscito di fresco per la stessa collana di Studi giuridici e storici diretta dal Leicht e stampata con la consueta bontà di caratteri dalla Zanichelli. Considerata appunto la copiosa storiografia che, trascorsa la superba epopea del periodo romano, tratta dell'espansione mediterranea delle nostre due grandi repubbliche marinare, Venezia e Genova, e di Pisa, cui dedicò or non è molto un interessante volume il Rossi Sabatini («L'espansione di Pisa nel Mediterraneo fino alla Meloria», Sansoni), il Monti si limita esclusivamente a quella dei fasti mediterranei del Meridione d'Italia e della Sicilia in cui lo sapevamo soprattutto versato.

Dal '568 al 1130

Ecco pertanto una prima parte del libro dedicata alla gloriosa espansione commerciale marittima di Amalfi nel periodo medievale che va dal 568 al 1130. E' l'epoca in cui, secondo ciò che scriveva il viaggiatore arabo Ibn-Haldun, «i popoli cristiani si limitavano a navigare ne le coste settentrionali e orientali del Mediterraneo... oltre le quali i Musulmani s'avvantavano a loro e li sbranavano come il leone fa della preda». Il che non vuol dire che in un dato momento, per non turbare gli interessi del loro commercio, gli Amalfitani si dichiarassero da prima neutrali e poscia addirittura amici degli infedeli nelle loro lotte contro la Cristianità, nonostante le esortazioni e le promesse di donativi da parte dei Pontefici. Amalfi aveva ricchi traffici col Levante, con l'Africa settentrionale, con la Spagna. Considerati non come stranieri ma come cittadini dell'Impero Romano d'Oriente che allora abbracciava ancora tutta la penisola balcanica, buona parte dell'Asia Minore e l'Arcipelago Greco, con Rodi e Cipro, gli Amalfitani avevano scambi commerciali fiorentissimi con l'adriatica Ragusa, con Durazzo, dov'era un quartiere amalfitano con la chiesa di S. Andrea, con città greche e bulgare (è memoria di un loro chiostro sul Monte Athos e di un quartiere commerciale in Antiochia), con Gerusalemme, dove avevano una propria chiesa detta di S. Maria Latina, e due ospedali, uno dei quali situato nel Muristan, fra la via del Bazar e il Santo Sepolcro. E traffici svolgevano attivissimi con l'Egitto, con la Tunisia e gli Arabi spagnoli, finchè la conquista normanna del 1073 e le successive lotte con Salerno, illanguidirono grado grado le energie marittime di Amalfi stroncando, con la definitiva occupazione normanna del 1100, quel superbo spirito mercantile ch'era pulsato nel petto dei suoi figli.

Accanto ad Amalfi, conosciuta dunque come la maggiore città marittima meridionale, vi furono nel Medio Evo altri centri marinari del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia che videro ricca e fiorente la loro espansione mediterranea. Ecco Napoli trasportar drappi e tappeti preziosi dai lidi africani e dall'Oriente; ecco Gaeta coi suoi coloni portar buona seta «gajtanisca» in Terra Santa ed a Costantinopoli; ecco Salerno commerciar con Bisanzio ed accumulare rapide fortune. E fra le città del basso Adriatico, ecco Bari che, nonostante i suoi contrasti con la vicina Trani, rappresenta il maggior centro dell'Impero Bizantino, e spinge i suoi navigli sulle opposte rive e nel Levante mediterraneo più lontano, ed oltre l'Egeo, verso i Luoghi Santi e l'Egitto; trafficanti sulle sue strade s'incontrano, ancor prima del 1000, Dalmati e Armeni, e l'abate Desiderio di Montecassino, poi Papa Vittorio III, dovendo recarsi a Costantinopoli nel 1058, a Bari fa capo ed a Bari s'imbarca; e da Mira a Bari giunge il corpo di San Nicola, la qual cosa «prova che i marinai pugliesi spingevansi normalmente fino ad Antiochia e agli altri porti dell'Asia Minore». E Trani istessa e Monopoli e Bisceglie e Molfetta trafficano coi porti della Dalmazia e dell'Albania; e Taranto ha contatti con Alessandria d'Egitto, con Bisanzio, con Gerusalemme; e Brindisi con tutti i centri adriatici, con l'Illiria e con tutto il Levante e l'Egitto.

Splendore siciliano

Ma che dire del movimento commerciale marittimo della Sicilia? Esso è splendidissimo dal periodo musulmano (827-1061) al primo periodo normanno (1061-1130), fino alla costituzione del Regno. Palermo e Messina ne sono alla testa. Palermo, che nel secolo X contava 350.000 abitanti e, secondo quanto ci lasciò scritto Ibn Hawqal, era «pulsante di traffici, con una produzione intensa, ben regolata, perfezionata, ricca di movimento, fervida di studi», con cinque quartieri, 300 moschee, un ampio porto ed «un bello emporio di varie specie di mercanzie»; Messina che, secondo l'altro arabo Ibn Gubayr, era «la mèta a cui drizzano il corso le navi d'ogni regione», dove ancoravano, scaricavano, salpavano legni provenienti da tutti i paesi marittimi dei Rum, da Oriente ed Occidente. Partivano da questi due porti navi cariche di sale ammoniaco dell'Etna verso i porti della Spagna e dell'Africa e immense partite di grano verso le coste di Barbaria e le paste lavorate di Trabia, e frutta secche e cotone e coralli. Navi siciliane erano ancorate nei porti di Barcellona e di Alessandria d'Egitto, di Siviglia e di Marsiglia. E col Levante mediterraneo avevano prosperosi commerci Termini Cefalù, Santo Stefano, Milazzo, Taormina, Aci, Catania, Siracusa, Scicli, Ragusa, Licata, Girgenti, Sciacca, Mazara, Marsala, Trapani, Carini...

Ma questa solida opera di G. M. Monti non è soltanto copiosa di notizie su quello che fu il movimento commerciale dei porti meridionali d'Italia e di quelli siciliani nelle acque di tutto il Mediterraneo, ma studia e sviscera con una cronologia che possiamo ben dire perfetta, i domini politici normanni in Albania, a Corfù, a Malta, in Tunisia, e i domini ed i protettorati del Regno di Sicilia (1130-1601) su Malta, a Tunisi e Tripoli, in Grecia, in Albania, in Palestina, e i domini angioini in Ungheria e in Dalmazia. E dagli inizi del '500 al 1815 segue passo passo le pittoresche fasi della storia maltese fino alla truffa spudorata compiuta dal Governo inglese ai danni del borbonico Governo di Napoli, e i domini di Tripoli, di Tunisi e di Ragusa, e i patronati in Palestina, e le lotte contro Turchi e Barbareschi e i gravi contrasti con Venezia per l'ambito monopolio commerciale e l'occupazione di alcuni porti del basso Adriatico. Ottime sono anche le pagine riguardanti i trattati di commercio, le marine mercantili, le scuole nautiche, la legislazione e le assicurazioni marittime durante il secondo periodo borbonico (1815-1860). Riassumendo l'alta importanza della espansione mediterranea del Mezzogiorno d'Italia e della Sicilia in uno con quella di Venezia, di Genova e di Pisa, dovuta tutta ad *uomini nostri* — anche se guidati da sovrani e condottieri normanni, svevi, angioini, aragonesi — opera dunque della *nostra volontà*, conseguenza evidente di una *nostra attività etico-politica*, il Monti conclude sottolineando chiaro ed esplicito che «alla espansione marittima del Regno d'Italia, sempre maggiore, come alle varie gloriose imprese italiane in Africa, in Egeo, in Spagna, in Albania, cioè in tutto il Mediterraneo, a tutta la nuova imponente opera politica ed economica, partecipò e partecipa anche il nostro Mezzogiorno, ormai parte, ma grande parte, della Patria unita».

D'accordo. Ma non noi dobbiamo sentircelo dire. In attesa di riacquistare quel predominio mediterraneo che per giustizia divina ed umana ci spetta, gridiamolo alto in faccia alla ingorda barbara genia dei nemici che al Mediterraneo nostro attenta.

Gino Cucchetti

Nella Congregazione ordinaria dei riti

Roma, 16

Stamane si è tenuta in Vaticano la Congregazione ordinaria dei riti che ha esaminato varie questioni riguardanti le cause di beatificazione e di canonizzazione dei servi di Dio che sono attualmente in discussione. Tra gli altri è stata esaminata la questione «de non cultu», se cioè siasi prestato culto prima dell'autorizzazione della Chiesa alla Principessa Maria Clotilde di Savoia vedova di Girolamo Bonaparte.

“Fedra„ di Pizzetti

La fervida preparazione al Verdi

La stagione lirica culmina con la prima esecuzione triestina della «Fedra» di Ildebrando Pizzetti, avvenimento musicale di eccezionale rilievo artistico, non solo per coloro — e sono un gruppo limitato di studiosi e iniziati — che conoscono la struttura e i caratteri dell'opera pizzettiana, teatrale, religiosa, orchestrale e corale, ma anche e soprattutto per il grande pubblico, che non ha avuto finora la ventura di ascoltare opere teatrali del maestro. Rari, fuggevoli e superficiali i contatti del pubblico nostro con la musica pizzettiana: qualche sinfonia, qualche opera vocale da camera, e nulla di più. Troppo poco per penetrare la concezione ideale e la costituzione tecnica del maggiore compositore italiano vivente; troppo poco per formulare un giudizio sullo stile personalissimo di Pizzetti, sul significato etico ed estetico dell'opera sua. L'inclusione della «Fedra» nel cartellone del Verdi, rappresenta dunque un fatto musicale di alto valore culturale e un doveroso omaggio all'artista, oltre che un meritato riconoscimento alla maturità e sensibilità musicale del pubblico triestino. La «Fedra» di Pizzetti, musicata su testo poetico di d'Annunzio, è stata eseguita la prima volta in Italia, al teatro alla Scala nel 1920, con la direzione di Gino Marinuzzi. Nel 1922 seguì un'altra opera nuova di Pizzetti: «Debora e Jaele» con la direzione di Arturo Toscanini; seguì nel 1930 «Lo straniero», nel 1928 «Fra Gherardo» direttore Arturo Toscanini, e nel 1935 «L'Orseolo» dato al Maggio musicale fiorentino, con la direzione di Tullio Serafin, di cui il nostro giornale ha avuto relazione dal nostro critico musicale. Accanto a queste opere, ripetute successivamente nei maggiori teatri d'Italia, Pizzetti ha composto le così dette musiche di scena, come quella per la «Nave» di d'Annunzio, per la «Pisanella» di d'Annunzio, per il «Mistero di Santa Uliva» rappresentato nel chiostro di Santa Croce, a Firenze, per «L'Edipo a Colono» rappresentato al Teatro greco di Siracusa ecc. ecc., senza contare la feconda e significativa produzione pizzettiana di musica strumentale da camera, trascrizioni, revisioni, musica orchestrale, corale. A nessuno sfugge la vastità e la ricchezza della creazione pizzettiana, mentre a moltissimi è stato finora negato di poter penetrare l'intima sostanza del dramma teatrale di Ildebrando Pizzetti, lo stile del suo linguaggio musicale, il calore della sua ispirazione, la caratteristica del suo declamato e del suo corale, che costituiscono fatti di importanza decisiva nell'evoluzione e nel rinnovamento del dramma musicale. Con la rappresentazione di «Fedra» il pubblico avrà la piena chiarificazione della personalità drammatica di Pizzetti e il definitivo contatto coi suoi mezzi espressivi.

Da molto tempo al Teatro Verdi si lavora, con intelligenza, con fervore, con alto senso di responsabilità, alla realizzazione della «Fedra» pizzettiana, sotto la direzione vigile, amorosa e consapevole del maestro Gianandrea Gavazzeni, che è discepolo del Maestro e acutissimo, colto interprete e investigatore dell'opera pizzettiana. Protagonista della tragedia sarà la soprano Iva Pacetti, cantante insigne oltre che attrice di penetrante intuizione, e con la Pacetti, che fu la prima interprete di «Fedra» alla Scala, avremo anche altri artisti di eminente rilievo come il basso Augusto Beuf e il tenore Paolo Civil. La prima esecuzione di «Fedra» è naturalmente attesa con grande interesse, e si annunzia piena di splendore artistico per la partecipazione di interpreti eccezionalmente pregiati.

Mobilitazione di 3 classi in Francia per il lavoro obbligatorio

Parigi, 16

Pubblicando il Decreto Legge che stabilisce in Francia il lavoro obbligatorio per la durata di due anni per i giovani appartenenti alle classi '20, '21 e '22, i giornali sottolineano che questa mobilitazione di 3 classi francesi per lavorare sia in Francia che in Germania nelle officine, nei cantieri e nei campi, è un provvedimento di giustizia sociale, il cui primo scopo è quello di evitare che una sola classe sociale debba sopportare con la sua prestazione di lavoro nell'industria di guerra tutto il peso della situazione attuale della Francia nei confronti della lotta impegnata dall'Europa intera contro il bolscevismo.

I quotidiani sottolineano poi che la mobilitazione delle 3 classi suddette è indipendente dal censimento di tutti i Francesi tra i 21 e 31 anni il quale ha lo scopo di individuare tutti coloro che, non avendo attualmente un'occupazione fissa, sono a disposizione dello Stato per contribuire con il loro lavoro allo scambio di operai francesi in partenza per la Germania

Carro armato tedesco sul fronte del lago Ladoga

I NAPOLEONIDI NELLA VENEZIA GIULIA

Gli occhi dei funzionari vigilavano attentamente, quasi che l'ombra di Napoleone si dilatasse ancora, dall'esilio, sulle terre d'ogni Paese europeo

Non è poco significativo il fatto che i due napoleonidi i quali contribuirono a decidere Napoleone III a cooperare alla guerra italiana del 1859, siano nati a Trieste. Nel 1814 Trieste commerciava attivamente, si arricchiva e si divertiva; non era romantica e non vedeva ancora profilarsi sul suo limpido cielo nessun fantasma d'arte. A Metternich non dava pensiero; e vi era concesso il soggiorno a personalità che altrove sarebbero state giudicate incomode ed indesiderabili. Per ciò poterono stabilirvi la loro dimora di esuli Elisa duchessa di Piombino col marito Felice Baciocchi, Gerolamo che era stato re di Westfalia e Carolina Murat.

Due ville a Trieste

Scelsero di abitare in quella parte della città remota e signorile in cui il silenzio pareva raccogliersi all'ombra dei grandi alberi perchè si udisse il vicino fiottare del mare verso la riva di Sant'Andrea. Forse speravano di veder qualche nave, qualche segno di risveglio del relegato che viveva a Sant'Elena? Le due sorelle abitarono nella villa che poi si chiamò Murat e l'altra che si chiamò villa Necker fu scelta da Gerolamo; erano eguali, bianche, semplici, come due colombe nel nido, con la bellezza del portico dal mezzo arco disegnato da aeree colonne. Gerolamo si chiamava ormai conte di Montfort, e la moglie, principessa reale del Würtenberg, chi sa perchè diversamente da lui, contessa di Hartz; Elisa era la contessa di Campignano e Carolina la contessa di Lipona. E c'era, esiliato anche lui a Trieste dopo di aver tanto barcamenato tra Convenzione, giacobini, Direttorio, consolato, Napoleone e Luigi XVIII, il campione d'infedeltà politica e tessitore di reti poliziesche Fouchè, duca di Otranto.

Ma se Metternich si concedeva di chiudere un po' gli occhi, che dovevano qualche volta essere stanchi di tanto guardare, non vuol dire che li chiudessero i funzionari austriaci. Dopo la caduta dell'impero napoleonico, Pisino d'Istria fu per un abbastanza lungo periodo di tempo la capitale di quello che venne chiamato il circolo d'Istria; e nell'archivio del capitanato, Silvio Mitis trovò un'infinità di documenti inediti riguardanti avvenimenti dell'Istria e di altre regioni nel sec. XIX, tra i quali scelse con acuto esame pubblicando un volume che presentò come saggio delle notizie storiche dormenti nell'ombra dell'archivio, indifferenti a tutto il sole che fuori fa cantare uccelli e stridere cicale sui colli che di faccia si inseguono in arco. Il primo documento è del 1810; ma presto si arriva al 1815: Napoleone è fuggito dall'isola d'Elba e pare che la sua ombra si dilati sull'Europa: specialmente sulle terre che fecero parte del regno d'Italia; e più su di quelle che, dopo un certo tempo, renitenti, erano state, nella smania di fondere e rifondere, fatte entrare nell'ibrida formazione che furono le provincie illiriche. Bisognava tenere gli occhi bene aperti, esaminare i passaporti, vigilare viaggiatori e forestieri; e specialmente nei luoghi di confine incaricare persone fidate di osservare tutti i bambini di quattro anni i quali ricordassero in qualche modo il piccolo che era stato il re di Roma e gli uomini somiglianti a colui che non era più il vicerè d'Italia; non era concesso loro di varcar la frontiera senza il passaporto della cancelleria segreta di stato e di corte. Pochi giorni dopo il governo rifletteva anzi al loro eventuale arresto.

Notizie da Sant'Elena

Chi dava molto da fare a tutti gli imperiali e regi funzionari era l'ex prefetto dell'Istria Angelo Calafatti; ed anche l'allontanamento delle iscrizioni che avessero affinità col cessato governo italo-francese nelle province italiane ed illiriche. Nel marzo del 1815, a Trieste, il Governo temeva che la contessa di Hartz potesse fuggire travestita, col piccolo figlio: raccomandava di sorvegliare tutte le strade che conducevano al mare, specialmente quelle dell'Istria; e se per caso la contessa venisse colta, ordinava di arrestarla. Nel 1818 il presidio dell'I. r. luogotenenza di Trieste notava che i parenti ed i partigiani di Napoleone ricevevano da Sant'Elena notizie recenti ed abbastanza sicure sul conto suo: bisognava vigilare e cercare di scoprire le vie di comunicazione. La contessa di Campignano si recò a Villa Vicentina col seguito e le persone di servizio e fu raggiunta dal marito e dalla figlia. Le autorità raccomandavano di sorvegliare la condotta di tutti, le relazioni che avrebbero contratte, e riferire.

Per tener d'occhio la contessa in modo sicuro ed inosservato il direttore di polizia propone l'antiquario d'Aquileia; ne venne anche incaricato un Lorenzo Venier di Fiumicello e l'ispettore idraulico de Moschettini, che fu molto attivo corrispondente; si desiderava mettere anche mano sulla corrispondenza che la contessa avrebbe potuto tenere per via privata; e nessuno dei maestri postali dei dintorni doveva attaccare cavalli per lei ed il suo seguito, se non fosse per un suo ritorno a Trieste. Forse in mancanza di altro, Elisa si era affezionata agli scavi di Aquileia, della cui storia si interessava molto, e si recava ad assistervi giornalmente, pur che il tempo lo permettesse, con gli impiegati e le damigelle, spesso col marito ed il figlio; era un passatempo un po' come un giuoco d'azzardo, perchè sperava sempre di mettere mano su qualche oggetto di notevole valore, della cui mancanza si consolava in grazia della quantità di buone pietre che venivano scavate e le erano utili per restaurare le case coloniche; perchè gli informatori la dicono non prodiga ma benefica, che sapeva spendere il suo denaro e far vivere la popolazione. Non aveva troppi svaghi; qualche gita a Grado, a Barbana, a Villesse, degli inviti a desinare, le visite del fratello Gerolamo che nel maggio 1820 ci venne con Carolina e Fouchè per festeggiare l'onomastico del Baciocchi. Il mese dopo si recò lei a Trieste per la nascita della figlia di Gerolamo, Matilde Letizia. Il 27 luglio ritornò a Villa Vicentina da Monfalcone dove era stata per i bagni; era febbricitante; venne a trovarla Gerolamo; pochi giorni dopo era questione delle modalità del suo trasporto funebre a Trieste. Carolina era a Frohsdorf, e si sospettava che potesse mandare in missione segreta a Napoli Macdonal, ch'era stato generale di Murat; il luogotenente ordinava che con qualunque passaporto si presentasse, gli fosse impedito di proseguire il viaggio.

Testimonianze di documenti

Quando nacque Gerolamo Napoleone, Matilde inseguiva le farfalle nel giardino di Villa Necker con la sicurezza che cominciano ad avere i bambini di due anni, unita ad una lievità da far credere che abbiano le ali anch'essi. Quella farfalla sposò a vent'anni Anatolio Demidoff, e se ne separò cinque anni dopo; italiana per nascita, per l'educazione ricevuta a Trieste ed a Roma fu certamente a fianco di Clotilde di Savoia sua cognata ed al fratello nella lotta serrata che si svolse durante le cacce di Compiègne contro quei due formidabili avversari che erano l'ambasciatore austriaco Metternich e la sua petulante moglie Paolina Sandor. In quanto a Gerolamo Napoleone si può dire che desiderò l'unità italiana quasi quanto Vittorio Emanuele II e Cavour. Lo provano i documenti pubblicati da Alfredo Comandini, tra i quali vi sono diverse lettere scambiate tra il principe ed il suo imperiale cugino, pubblicate poi anche in *Revue des deux mondes*. Si riferiscono appunto all'epoca in cui venne preparata e combattuta la guerra del 1859. Il principe è impetuoso, logico, dice ciò che pensa, chiaramente, con passione; l'imperatore gli risponde con calma persuasione e determinatezza, ed anche si giustifica.

C'era in Francia un partito contrario alla guerra, ed intorno a Napoleone III un'opposizione che cominciava dai suoi ministri; l'Inghilterra cercava di essere mediatrice tra l'Austria ed il Piemonte e di avere dalla sua in questo senso la Prussia e la Russia. Il principe Napoleone tenne al Senato francese un discorso per l'unità d'Italia con Roma capitale. Venuto a contatto con l'intelligenza di Luigi Carlo Farini e di altri illustri italiani, non era esclusivamente per amore d'Italia che si adoperava, ma anche perchè era convinto, al pari di Napoleone III che era utile per la Francia e per l'equilibrio europeo creare al di là delle Alpi uno Stato indipendente e potente. Combattè nell'armata d'Italia; fu lui che trattò a Villafranca; e quando crollò il secondo impero andò a vivere ed a morire a Roma.

Ada Sestan

Sprazzi di vita
di Italo Soncini

Novelle di un autore molto giovane, gli «Sprazzi di vita» di Italo Soncini, che la Casa editrice «Julia» ha pubblicato da poche settimane. Si osserverà che i giovani hanno sempre molta fretta di pubblicare, ed è certo che, aspettando qualche anno e perseverando nello scriver novelle, il Soncini si sarebbe presentato con un libro di più vantaggioso livello. Intanto, però, bisogna tenere conto delle attitudini a novelliere che egli dimostra già in quest'opera giovanile, dove si dedica al genere sentimentale, al genere cosmopolita, al genere poliziesco, mostrando di aver messo il suo studio nell'impadronirsi, specialmente della maniera di questi due ultimi. Egli mette la scena delle sue novelle ora a Saint-Moritz, ora a New York, ora a Budapest, dandosi l'aria dell'uomo navigato in parecchi cinematografi, e predilige una società equivoca che ritrae con sufficiente penetrazione nelle sue pagine intitolate «Clandestini». In tale società l'autore pesca anche il misterioso assassino sadico, una specie di Landru, di cui svolge e commenta i casi nella novella più lunga e più elaborata del libro. Questa appunto, e la novella di galanteria che si svolge a Saint-Moritz, sono le due cose migliori del libretto: vi è qualche ingenuità, vi si sente la maniera, ma infine il Soncini è abbastanza spigliato per farsi leggere da lettori che non abbiano troppe pretese.

b.

Mascherini nell'“Arte Mediterranea„ e alla Quadriennale romana

L'*Arte Mediterranea*, una delle grandi riviste d'arte moderna più signorilmente illustrate, dedica larga parte del suo ultimo fascicolo al Premio Nazionale Donatello per la scultura, di cui il nostro Marcello Mascherini fu il vincitore. Sono riprodotte di lui, in grandezza di tutta la pagina, un particolare della stupenda «Pietà» presentata al concorso e la «Venere marina» che fu l'opera scelta per il premio. L'articolo sul Premio Donatello è di un finissimo scrittore e critico fiorentino, Raffaello Franchi, e dice del Mascherini, tra altre cose: «Mascherini appare scultore espertissimo nel proporzionare mentalmente e plasticamente l'idea figurativa, dal punto emotivo in cui l'immagine balena alla fantasia a quello della sua solida balzante proiezione».

Ora ci consta che al giovane illustre scultore nostro fu usato dalla Quadriennale romana un atto di riguardo che particolarmente lo onora. Gli era stata destinata, come è noto, tutta una sala nella prossima Quadriennale. Ma poichè le esposizioni, con riflesso alle circostanze straordinarie, subirono tutte qualche restrizione, anche la Quadriennale, che si aprirà ai primi di maggio, limitò di molto lo spazio a tutti gli espositori, e soppresse in massima le mostre personali stabilite. A Marcello Mascherini però, il direttore della Quadriennale, Cipriano Efisio Oppo, scrisse una lettera assai lusinghiera, assicurandolo che, per il valore nazionale da lui rappresentato e per l'interesse che suscita l'opera sua, un'intera sala sarebbe rimasta a sua disposizione e accoglierebbe quante opere gli piacesse mandarvi.

Scossa di terremoto registrata a Szeged

Szeged, 16

E' stata avvertita stamane una lieve scossa di terremoto. I sismografi dell'Osservatorio hanno stabilito che la durata del movimento tellurico è stata di 15 secondi. Non si registrano danni nè vittime.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Sviluppi della lotta in Russia

Il fattore spazio milita in favore dei Tedeschi

I critici militari fanno ascendere le perdite sovietiche a 600 mila uomini in 3 mesi

Berlino, 16

E' con intensa emozione, ma senza allarme e senza drammatizzarli, che l'opinione pubblica germanica segue i nuovi sviluppi della battaglia sul fronte orientale. La fiducia che le Armate sovietiche dovranno arrestarsi prima che possa determinarsi una situazione susmettibile di costituire un pericolo vero e proprio, è espressa da tutta la stampa del Reich in tono di certezza assoluta.

Un sacrificio inevitabile

La perdita di vasti territori la cui importanza, sia economica che alimentare e industriale, era stata ripetutamente sottolineata come un fattore decisivo, come uno degli elementi essenziali sui quali si basava l'invincibilità della fortezza europea, suscita, come è naturale, nella popolazione un senso di amarezza temperato però dalla consapevolezza che tale perdita non è definitiva e che quello di oggi è un sacrificio inevitabile compensato, però, largamente dai risultati strategici che devono attendersi ai fini della stabilità della difesa.

Le considerazioni che si leggono in proposito nella stampa berlinese si possono così riassumere. La rinnovata intensità dello sforzo sovietico che perdura ormai esattamente da tre mesi non è l'espressione di un potenziale bellico smisurato o illimitato capace di alimentare a lungo un'offensiva così dispendiosa o, peggio, di poter consentire una continuità nella prossima primavera: trattasi invece di uno sforzo eccezionale che il Comando sovietico è in certo qual modo costretto a intraprendere in vista dell'approssimarsi, appunto, della primavera. E' la preoccupazione di vedere immobilizzate nel fango in un avvenire piuttosto prossimo, le Divisioni corazzate e motorizzate che ha indotto i generali bolscevichi a gettare in questo periodo sulla bilancia tutto quanto il peso della grande macchina militare sovietica, senza curarsi delle possibili ripercussioni sulla futura efficienza dell'Esercito rosso.

I capricci dell'inverno

Sotto questo aspetto, ogni giorno che passa e che si avvicina al tradizionale periodo delle grandi piogge costituisce per le Divisioni germaniche un elemento positivo. Previsioni, naturalmente, non se ne possono fare Questo inverno è stato così anormale non solo in tutta l'Europa, ma soprattutto nella Unione sovietica. I freddi polari dello scorso inverno con 40 gradi e perfino 45 e 50 gradi sotto lo zero non si sono mai avuti. In talune regioni steppose famose per essere le più fredde d'Europa il termometro non è mai sceso sotto i 20 o i 25 gradi e anche questo solo per brevissimi periodi.

L'andamento capriccioso della stagione si rivela in continui sbalzi. L'altro ieri su tutto il fronte, dalle foci del Don a Leningrado, la neve cominciava a sciogliersi. Di notte si aveva solo qualche grado sotto lo zero. Ieri improvvisamente si è registrata nella zona di Taganrog una media di 4 sotto lo zero, gradualmente scesa a 20 gradi, a mano a mano che si risaliva il fronte fino al Lago Lagoda.

Anche questi sbalzi improvvisi confermano che quest'anno l'inverno obbedisce a leggi fuori del comune. E' impressione degli esperti meteorologhi che la primavera stia effettivamente avvicinandosi a grandi passi prima del tempo. E' appunto questa constatazione che ha spinto i Sovietivi alla necessità di giocare subito il tutto per il tutto. L'entità gigantesca dello sforzo nemico è stata frustrata dall'Alto Comando germanico che è stato in grado di contrapporre un fattore che disarma l'impeto del nemico: la sterminata vastità dello spazio occupato in passato dalle Forze armate tedesche e alleate. Il fattore spazio che durante l'offensiva germanica militava nel campo sovietico e che ha permesso ai rossi di evitare una catastrofe, milita ora nettamente in favore dei Tedeschi.

Le spaventose perdite dei rossi

Come ha dichiarato ieri sera il generale Dittmar, il ripiegamento sul fronte sud può effettuarsi con libertà illimitata senza l'assillo di trovarsi con le spalle al muro, di dover resistere ad ogni costo in un punto o nell'altro. Tale concetto è oggi ribadito dalla stampa berlinese.

All'impeto concentrato delle masse nemiche il Comando germanico — scrive la *Nachtausgabe* — contrappone l'efficacissima libertà dello spazio che gli permette di ristabilire l'equilibrio di forze e di sventare tutti i tentativi di sfondamento e di aggiramento. Poco importa che si abbandoni questa o quella importante città. Il territorio occupato è così immenso che possiamo permetterci di compiere grandissimi spostamenti a ritroso. Quello che conta è di conservare intatta l'efficienza dell'Esercito. La tattica della difesa elastica ha lasciato assolutamente intatta l'efficienza dell'Esercito dell'Est, mentre invece le Armate sovietiche hanno subito perdite spaventose. I critici militari tedeschi le fanno ascendere a 200.000 morti al mese, vale a dire complessivamente a 600 mila uomini.

Ma in realtà — sottolinea la *Nachtausgabe* — esse sono assai più elevate e continuano ad aumentare. Il morale del soldato germanico non ha affato sofferto, anzi ogni soldato tedesco — dichiara il giornale — è fermamente convinto che alla fine riusciremo a debellare il bolscevismo.

Il foglio berlinese fa poi notare che il 15 marzo saranno ultimati i preparativi per la mobilitazione civile. «Allora — scrive — molti milioni di tedeschi e altri milioni e milioni di persone dei Paesi alleati dove si sta compendo uno sforzo analogo saranno pronti per forgiare le armi che occorrono sul fronte orientale. Nel frattempo i soldati tedeschi e alleati dovranno subire certamente nuove dure prove, ma sapranno superarle. Per intanto anche per il campo nemico — conclude il giornale — è fuori dubbio che nella grande battaglia di questo inverno le Divisioni tedesche e alleate hanno opposto all'assalto della valanga sovietica una resistenza assai più efficace di quella che prevedevano i piani del Comando sovietico».

La situazione navale

Occupandosi polemicamente dell'ultimo discorso di Churchill, il collaboratore navale dell'Agenzia ufficiosa tedesca, dopo aver rilevato l'assoluta inconsistenza del raffronto che da parte avversaria si vorrebbe fare tra la situazione del '14-'18 e l'attuale, porta alcune cifre significative agli effetti di un giudizio sull'attuale situazione navale britannica. L'esperto tedesco rammenta come l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano perduto sinora oltre 8000 navi mercantili per una stazza globale di circa 20 milioni di tonnellate. Che Churchill si sia trovato in imbarazzo a parlare delle nuove costruzioni navali britanniche, è comprensibile — afferma il relatore — quando si tenga presente che l'Inghilterra in tre anni e mezzo di sconfitte non è riuscita che a fabbricare un numero di naovi pari a quello costruito, invece, in un solo anno, cioè nel 1942, dai cantieri statunitensi. La Granbretagna è piuttosto un grande cantiere di riparazioni, poichè nel 1942 essa assieme al Canadà è riuscita a varare soltanto l'insignificante cifra di un milione e mezzo di tonnellate, mentre la sua grande concorrente, cioè l'America, ha superato — secondo cifre attendibili — i cinque milioni di tonnellate. Qui sta forse il punto cruciale della questione, che rafforza viepiù l'antagonismo fra le due Potenze anglosassoni. Il commentatore tedesco cita, poi, a tale proposito, le cifre già note degli affondamenti operati dalle Armi subacquee delle Potenze del Tripartito sui vari oceani, per osservare come lo stesso Churchill, nel suo ultimo discorso abbia involontariamente confermato la tesi tedesca secondo la quale la Granbretagna ha dovuto sopportare sinora il maggiore onere della guerra subacquea.

Complessivamente, cioè, nel corso del presente conflitto, gli Inglesi hanno perduto 3436 navi per complessive 14.500.000 tonnellate, tra cui 423 petroliere per 2.200.000 tonnellate: ciò che comporta, suppergiù, i due terzi del tonnellaggio globale esistente in Granbretagna allo scoppio della guerra. Dal dicembre 1941 al gennaio 1943 sono andate perdute per la flotta mercantile 13.032.000 tonnellate, alle quali fanno riscontro 6.700.000 tonnellate di nuove costruzioni navali cioè appena la metà delle perdite.

Il commentatore tedesco cita poi la cifra di oltre 70.000 uomini di equipaggio periti a seguito degli affondamenti di navi britanniche, rilevando come essi rappresentano a un dipresso il 33 per cento di tutti i marinai anglo-americani in servizio presso la Marina mercantile e conclude rilevando come sia logico il fatto che Churchill abbia preferito passare alla larga dalle forche caudine di questo scottantissimo tema.

Vice

Ferree unità legionarie
Galbiati passa in rassegna due battaglioni «M»

Roma, 16

Il Capo di S. M. della Milizia generale Galbiati ha passato in rassegna in una località dell'Italia centrale due battaglioni «M» che provenendo da un fronte di guerra, si trasferiscono direttamente ad altra zona d'impiego. Si tratta propriamente del 28.o e 29.o battaglione, due delle più agguerrite e ferree unità legionarie. Volontari e veterani del combattimento, ovunque essi hanno saputo dar prova di sacrificio e di eroismo. I due battaglioni ebbero il battesimo del fuoco nella campagna greco-albanese, sulla quota di Marizai, dove venne scritta una delle pagine più gloriose della guerra attuale. Al km. 21 della strada di Argirocastro, dove il nemico subì una delle più cocenti sconfitte, il comandante di uno dei battaglioni, primo seniore Ferruccio Buonapace cadde sul campo dell'onore e venne decorato di medaglia d'oro «alla memoria». Ritornati in Patria, dopo la conclusione della campagna, i due battaglioni ebbero l'onore di essere fra i primi reparti della Milizia a potersi fregiare della fatidica sigla mussoliniana. Quindi ripresero il loro posto di combattimento in altra zona balcanica, distinguendosi ancora per leggendarie prove di ardimento.

Ora, i due battaglioni si avviano verso una zona di impiego d'oltremare. Il Capo di S. M. della Milizia ha porto agli eroici Legionari il suo saluto durante una tappa del viaggio, presso la stazione ferroviaria di una località rurale. La popolazione del luogo, che deve al Duce la redenzione della propria terra, era accorsa unanime a festeggiare i Legionari, recando doni di ogni sorta: le donne hanno offerto ai militari anche i fiori dell'incipiente primavera. Dopo le prime entusiastiche manifestazioni, dominate dall'invocazione al Duce, i reparti si sono schierati sul piazzale della stazione, dove il generale Galbiati li ha passati in rassegna, tra le acclamazioni ardentissime del popolo. Quindi i militi si sono stretti intorno al Capo di Stato Maggiore, inneggiando al Duce, al canto degli inni legionari. Il generale Galbiati ha interpellato parecchi di essi, rievocando i fatti d'armi ai quali avevano partecipato.

Prima di ripartire i Legionari hanno consumato il rancio. I produttori del luogo, chiestane autorizzazione, hanno offerto ai militi una razione supplementare di vino. Quando il convoglio si è mosso, la popolazione ha rinnovato ai valorosi Legionari le testimonianze del loro affetto, mentre i militi «M» rispondevano al vibrante saluto col grido di «Duce» «Duce» e col canto degli inni di guerra.

Il pericolo bolscevico minaccia il Sud Africa

Il deputato Louw chiede la soppressione del partito comunista

Lorenzo Marques, 16

Facendosi interprete delle voci allarmistiche che si levano nel Sud Africa contro il pericoloso dilagare della propaganda comunista, il deputato Louw ha presentato ieri al Parlamento una mozione relativa alla soppressione del partito comunista ed alla rottura delle relazioni diplomatiche con la Russia. Louw ha dichiarato che tutto sperava fuorchè essere sostenuto nella sua proposta dal Primo ministro, il quale pur riconoscendo la esistenza di una deleteria propaganda comunista che lavora ampiamente e mina la vita del Paese, non osa prendere provvedimento alcuno, temendo di inimicarsi Stalin, amico dei suoi amici anglosassoni. Il sud africano *Mining Journal* scrive che armare gli uomini di colore è stato un grande errore e che le relazioni diplomatiche con i Sovietici sono indesiderabili, poichè anche in Inghilterra cresce l'inquietudine a tale riguardo. Il pericolo comunista è aumentato dopo l'entrata in guerra della Russia, e ne sono prova i disordini verificatisi nel Transwal e nel Natal. La cellula sudafricana del partito comunista fa parte della potente organizzazione di propaganda controllata da Mosca che svolge la sua attività per mezzo di numerose organizzazioni apparentemente innocue e precipuamente con elementi ebraici, diffondendo libri, opuscoli ed organizzando dimostrazioni e conferenze. La propaganda comunista si rivolge ai bianchi, ma particolarmente agli indigeni, tra i quali trova fertile terreno. Non è esagerato temere, afferma lo stesso giornale, che essa possa, da un momento all'altro, sfociare in un bagno di sangue, poichè anche tra i soldati ha fatto rapidi progressi.

Louw ha espresso la speranza che Smuts faccia sapere quali provvedimenti intenda prendere per fronteggiare la minacciosa situazione, ed ha osservato che chi si rallegra per i successi sovietici non comprende cosa vorrebbe dire una Russia vincitrice. Perciò, egli ha terminato, l'opposizione ha perfettamente ragione chiedendo la rottura delle relazioni diplomatiche con i Sovieti, e seri, radicali provvedimenti contro la propaganda comunista, che insidia persino la tranquillità della famiglia. La situazione è grave. Questo, ha concluso Louw, è il prezzo che i Sudafricani devono pagare per l'alleanza tra Smuts e Stalin.

Gli ebrei insoddisfatti dei favori concessi da Eisenhower

Tangeri, 16

Una protesta comune è stata indirizzata dal congresso mondiale ebraico e dal congresso degli ebrei americani al dittatore statunitense nel Nordafrica francese, generale Eisenhower, per il trattamento usato nei confronti degli ebrei residenti nel Nordafrica. Non contenti del numerosi provvedimenti emanati da Eisenhower in favore degli ebrei che, come è noto, oltre ad essere stati praticamente sottratti alle leggi protettive antiebraiche a suo tempo decretate dal Governo di Vichy, hanno già ottenuto incarichi di fiducia nell'amministrazione di Algeri, i due congressi, nell'intento di porre liberamente in esecuzione i ben noti sistemi di sfruttamento economico, pretendono ora che venga proclamata anche formalmente l'abolizione delle leggi antiebraiche francesi e che ai giudei venga fatto un posto sempre più eminente nel regime di occupazione.

Una corvetta canadese affondata nel Mediterraneo

Lisbona, 16

Il ministro della Marina canadese ha annunciato la perdita della corvetta «Luisburg» affondata in Mediterraneo dagli aerei dell'Asse, mentre era di scorta ad un convoglio. Otto uomini dell'equipaggio sono scomparsi. Lo stesso Ministero ha reso noto che la «Luisburg» è l'undicesima della flotta da guerra canadese che è andata perduta.

Protesta svizzera a Londra

Berna, 16

Si apprende da fonte ufficiosa che il ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di protestare vivamente a nome del Governo federale, presso il Governo britannico per la violazione dello spazio aereo svizzero da parte dell'aviazione inglese, avvenuta nella notte tra il 14 e il 15 febbraio, violazione che è stata definita come una delle più gravi

L'indennità ai militari dispensati dal rancio

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente legge di data 11 gennaio 1943-XXI n 28, concernente l'indennità da corrispondere ai militari di truppa dispensati dal rancio:

Art. 1) Al militare il quale, trovandosi in servizio comandato altrove, non possa partecipare al rancio nè presso il proprio Corpo nè presso altro Corpo o reparto per constatata difficoltà di somministrarglielo, è dovuta un'indennità giornaliera di lire 6.50 nette costituite da lire 1.40 per il pane e lire 5.10 per i viveri. Il militare al quale sieno distribuiti pane o viveri in natura, riceverà in meno il corrispondente equivalente. Il militare che abbia partecipato o possa partecipare a un pasto riceverà lire 2.55 oltre il pane.

Art. 2) I militari esenti dal convivere al rancio per motivi di servizio ricevono il trattamento di cui l'articolo 1. I militari esonerati per motivi non di servizio ricevono una indennità di lire 3.25 giornaliere se esentati dal rancio e dal pane e di lire 2.40 giornaliere se esentati dal solo rancio.

Art. 3) Ai militari appartenenti a categorie speciali esonariti dal convivere al rancio perchè ammessi alla mensa in comune è rimborsato l'importo della razione viveri e della razione pane nella misura che sarà stabilita al principio di ogni esercizio finanziario dal Ministero della Guerra d'intesa col Ministero delle Finanze.

Art. 4) La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La medaglia d'oro alla memoria di un sottotenente degli alpini

Roma, 16

Per operazioni di guerra sono state conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

Medaglia d'oro alla memoria: sottotenente Aldo Turinetto di Paolo, nato ad Albenga (Imperia), 4.o Gruppo Alpini «Valle» Battagl. «Val Chisone»: *«Comandante di plotone, durante un attacco contro importante posizione fortemente presidiata, si lanciava all'assalto alla baionetta e con le bombe a mano alla testa dei suoi Alpini e, superato con irruente impeto un tratto di terreno scoperto violentemente battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche, giungeva per primo sulla posizione contesa. Contrattaccato, benchè ferito, continuava nella lotta. Esaurite le munizioni, si slanciava su di un avversario e, strappatogli il fucile, manovrando questo a modo di clava, continuava con i pochi superstiti nell'accanita resistenza finchè, colpito a morte, immolava eroicamente la vita alla Patria.* - Niksik q. 852 (Balcania), 5 maggio 1942-XX».

Medaglia d'argento alla memoria: tenente Arnaldo Finocchi di Giuseppe, nato a Roma, 2.o Regg. Alpini 2.o Battaglione complemento; sottobrigadiere di Finanza Enrico Cerretto Castiglione di Giovanni, nato ad Alpesse (Aosta), Comando superiore Regia Guardia di Finanza d'Albania; caporale Giuseppe Cedda di Antioco, nato ad Isili (Nuoro), 79.o Regg. Fant.; fante Leonino Veronesi di Giovanni, nato a Ducentola (Ferrara), 79.o Reggimento Fanteria; fante Remo Malchisi di Massimiliano, nato ad Acqua Negra sul Chiese (Mantova), 80.o Regg. Fant.; fante Vito Forgione di Antonio, nato a Guardia Lombardi (Avellino), II Battaglione Guardia alla Frontiera di Albania; fante Giovanni Romano di Luigi, nato ad Aversa (Napoli), II Battaglione Guardia alla Frontiera di Albania; fante Agostino Manni fu Ampilio, nato a Castelnuovo Rangone (Modena), 221.o Battaglione T. M.

A viventi: capitano Nicola Falabella fu Pietro, nato a Lago Negro (Potenza) 1.o Regg. Bersaglieri.

I Buoni del Tesoro 1951

L'estrazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione

Roma, 16

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono continuate le estrazioni per l'assegnazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX, relativamente alle serie appresso indicate:

SERIE 51: premio di 1 milione al Buono 1.554.741; di lire 500 mila al Buono 864.916.

SERIE 52: 1 milione al Buono 590.162; lire 500 mila al Buono 46.691.

SERIE 53: 1 milione al Buono 115.721; lire 500 mila al Buono 416.274.

SERIE 54: 1 milione al Buono 648.421; lire 500 mila al Buono 1.477.860.

SERIE 55: 1 milione al Buono 1.651.385; lire 500 mila al Buono 1.313.945.

SERIE 56: 1 milione al Buono 432.413; lire 500 mila al Buono 212.231.

SERIE 57: 1 milione al Buono 328.805; lire 500 mila al Buono 1.699.389.

SERIE 58: 1 milione al Buono 991.237; lire 500 mila al Buono 838.744.

SERIE 59: 1 milione al Buono 1.231.518; lire 500 mila al Buono 678.378.

SERIE 60: 1 milione al Buono 484.028; lire 500 mila al Buono 1.456.752.

SERIE 61: 1 milione al Buono 11.254; lire 500 mila al Buono 543.495.

SERIE 62: 1 milione al Buono 16.521; lire 500 mila al Buono 1.796.842.

SERIE 63: 1 milione al Buono 147.975; lire 500 mila al Buono 1.412.709.

SERIE 64: 1 milione al Buono 792.505; lire 500 mila al Buono 1.378.958.

L'arresto di uno sciacallo a Milano

Milano, 16

Dinanzi alla vetrina di una cartoleria in via Adua, il cui cristallo è andato infranto per effetto di un'esplosione, stava questa mattina fermo un individuo, osservando la merce tuttavia esposta nella vetrina. L'attenzione dell'individuo parve sospetta ad alcuni passanti i quali lo sorvegliarono e lo videro ad un tratto togliere dalla mostra alcuni oggetti e intascarli. Parecchi gli furono subito addosso e lo condussero al commissariato di Palazzo Reale ove a quel funzionario egli dichiarò di chiamarsi Mario Fregosi fu Antonio, di 53 anni, domiciliato in via delle Forze Armate N. 24. Egli è stato arrestato.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Violenta offensiva nipponica contro il grosso delle truppe di Ciung King

Sciangai, 16

All'alba del 13 corrente le forze nipponiche hanno sferrato una violenta offensiva contro il grosso delle truppe di Ciung King e particolarmente il 99.o Corpo d'Armata che si trova isolato nella regione a nord del Kiangsi. Le operazioni si svolgono molto favorevolmente per i Giapponesi, i quali hanno già riportati notevoli successi.

Anche forti unità della Cina nazionale partecipano a questo ciclo di operazioni che lascia intravvedere importanti sviluppi nella situazione militare della Cina centrale.

Altre limitazioni nei consumi preannunciate negli Stati Uniti

Buenos Aires, 16

Nuove severe restrizioni sono alle viste negli Stati Uniti, Blake Ozas, dell'Ufficio della produzione bellica, ha dichiarato che nelle prossime settimane sarà istituito un più rigoroso controllo sulla produzione dei generi per il consumo civile, controllo che porterà a nuove, indispensabili urgenti limitazioni. Verrà inoltre semplificata e standardizzata la produzione di molti di questi generi.

Il Dipartimento dell'Agricoltura statunitense ha riferito che i rifornimenti disponibili per la popolazione civile degli Stati Uniti saranno inferiori a quelli dell'anno scorso. Le richieste di viveri per l'Esercito e quelle in base alla legge «prestiti ed affitti» sorpasseranno del doppio quelle del 1942 assorbendo circa il 25 per cento della produzione totale.

Nessun miglioramento a Londra nel giro degli affari

Roma, 16

Il *Financial Times* inizia la rassegna settimanale dei mercati scrivendo che «sarebbe poco riguardoso per il signor Churchill osservare che il miglioramento verificatosi nei mercati dopo il suo discorso, più che ad esso è dovuto agli eccellenti dividendi della società ferroviaria «L. M. S.». Si potrebbe trovare una via di mezzo dicendo che la Borsa, in seguito al discorso del Primo ministro, essendo in condizioni di spirito migliori, ha risposto bene agli accenni della ripresa». Il giornale conclude che, però, se il tono è stato migliore di molte settimane fa, il giro degli affari non ha avuto nessun miglioramento apprezzabile.

Le cattive conseguenze dell'influenza

L'influenza, per sua natura batterica, intossica l'organismo e rende la convalescenza le tante volte più perigliosa della malattia stessa per il forte debilitamento che porta, in tutto l'organismo, per il ricambio stesso che altera, perchè tutto il sangue rimane alterato, perchè tutto il sistema nervoso resta depresso. Necessità quindi di un tonico, di un ricostituente razionale. Le

PILLOLE PINK

rispondono pienamente a questo bisogno, perchè le Pillole Pink sono a base di ferro perfettamente assimilabile: sono in forma pilloiare facilmente digeribile. Non bisogna mai dimenticare che la via preferita per somministrare il ferro — dice il Pende — è la via orale, e per questa via, ha insistito l'insigne Maestro, si devono usare i preparati inorganici che sono in generale ben tollerati e ben assortiti.

Le Pillole Pink sono a base di carbonato di ferro perfettamente assorbibile, ed assimilabile.

Pillole Pink - Via Stelvio, 48 - Milano

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZA PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 13 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa*

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7964 B

CAMERIERA capacissima, per piccola famiglia, cercasi. Via Cicerone 9 secondo.

CUOCA, ragazza tuttofare, piccolissima famiglia, grade paga, buinissimo trattamento, cercansi. Via Battisti 9, Radetti.

CUOCA, donna seria, trattoria, cercasi. Fontanoe 27. 61958 B

CUOCA tutto fare, cerca persona distinta, sola; indispensabili primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 42461 B

CUOCA, domestiche, buonissime famiglie, prestaservizi, ragazzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 74-19. 42520 B

DOMESTICA tutto fare, sappia cucinare, massimo 40enne, con attestati, cercasi. Presentarsi via Alice 16, Ujka. 61962 B

DOMESTICA, piccola famiglia, sana, ottime referenze, cercasi subito. Presentarsi, dalle 14 alle 15, Mosconi, Commerciale 31, Villa Maria. 42514 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli, ore da combinarsi. Magris, viale XX Settembre num. 41. 42524 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Via Mazzini 21 I. 42523 B

PRESTASERVIZI o stabile, trattamento familiare, ottimo stipendio, cercano coniugi soli. XX Settembre 15, negozio.

RAGAZZA cucina, ottimo stipendio, assumo immediatamente. «Trattoria al Monumento», via Marconi 4. —61974 B

PRESTASERVIZI mattino, cercasi. Via Archi 20 (S. Luigi). 42505 B

PRESTASERVIZI, con pranzo, piccola famiglia, dalle 8-9, oppure 17-18, cercasi. Demarche, Vasari 18 II destra. 42498 B

PRESTASERVIZI, soltanto pomeriggio, cercasi. Scalinata 2 III, Dann. 8736 B

RAGAZZA o prestaservizi, buon trattamento, cercasi. Via Scorcola 4, Barbo.

RAGAZZA per trattoria, cercasi. Via Artisti 1. 61891 B

RAGAZZA pratica cucina e servizio, per casa signrile, cercasi. Torviscosa (Udine). Scrivere Martone. 5127 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, matematica, lavoratore autonomo, offresi. Offerte Cassetta 11463 C Unione Pubblicità. 11463 C

SIGNORINA 17enne, offresi praticante ufficio. Cassetta 11462 C Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA perfetta, giovane, lunga pratica ufficio, buona conoscenza francese tedesco, ottime referenze, offresi. Cassetta 11439 C Unione Pubblicità

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicceria, Mazzini 16 II. 10093 CC

PELLICCERIA assume ordinazioni riparazioni, confeziona su misura, prezzi modicissimi, Corso Vitt. Em. 2 III sinistra.

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

ASSICURAZIONI, Compagnia facente parte potente gruppo mondiale, cerca esperto produttore conoscenza ramo popolari da assumere quale agente principale. Agenzia avviata con buon portafoglio. Ottimo stipendio, interessenze. Assunzione diretta da Direzione Generale. Possibilità carriera. Massima discrezione. Cassetta 11272 D. Unione Pubblicità. 11272 D

DIRETTORE ufficio, ariano, desideroso migliorare posizione, cerca prontamente importante agenzia marittima et casa spedizioni a Spalato. Richiedesi almeno quindicinale pratica ramo. Inviare dettagliate offerte manoscritte Cassetta 11465 D Unione Pubblicità. 11465 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi prontamente. Giorgio, Spiridione 1 II.

IMPIEGATO esterno, ariano, pratico lavori agenzia marittima, spedizioni et stivaggi bordo, cercasi prontamente. Inviare offerta manoscritta indicando posti ricoperti. Cassetta 11465 D Unione Pubbl.

IMPIEGATO svelto, pratico corrisp. e trattative commerc., idoneo gerenza ufficio, cerca piccola industria. Offerte con curriculum e ottime referenze Cassetta 11466 D Unione Pubblicità. 11466 D

LAVORANTE, mezza, garzona sarte uomo, cercansi, buona paga. Sartoria Pignatelli, Mazzini 22. 61953 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta donna, cercansi. Tamburini, Fontanone 30 II.

LAVORANTI, mezzelavoranti e garzone modiste, cercansi. Filippini Posarini, XX Settembre 1. 42478 D

MEZZA lavorante, principianti, garzona, cerca sarta donna. Piazza Vinci 4 sec.

MODISTA lavorante capace, aiuto salone, cercansi. Giorgi, Spiridione 1 secondo.

PRATICANTE ufficio, conoscenza dattilografia, bella presenza, minimo 18 anni, cercasi. Offerte Cassetta 11461 D Unione Pubblicità. 11461

PRATICANTE ufficio e fattorina, cercansi. Indicare studi, pretese, Cassetta 11446 D Unione Pubblicità. 11446 D

STENODATTILOGRAFA celerissima, cercasi prontamente. Presentarsi tra le 17-18, Industria chimica giuliana, via SS. Martiri 5. 11433 D

TAGLIATRICE provetta, con referenze, cerca primaria sartoria donna. Indirizzo al Piccolo. 61985 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale con usi cucina, cercano coniugi presso signora sola. Cassetta 11473 E Unione Pubblicità. 11473 E

MOBILIATA elegante, possibilmente bagno, distinta famiglia, cerca signorina impiegata. Cassetta 11469 E Unione Pubbl.

STANZA mobiliata, ingresso libero, cerco. Offerte Cassetta 11456 E Un. Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 61982 F

CAMERA mobiliata, per distinto, solo. Rossetti 15 II porta 9, visitare dalle 13-15.

MATRIMONIALE signorile, bellissima, centrale, ogni conforto, bagno, telefono, ascensire, riscaldamento, volendo studio, salottino, ottimo vitto, cura vestiario, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 11460 F Unione Pubbl. 11460 F

MATRIMONIALE elegante, uno-due amici, esclusе donne, affittasi. Galileo 24 porta 9. 61961 F

MOBILIATA centrale, telefono, affittasi distinto, stabile. Ponchielli 3 scala II porta 22. 42513 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne, serali. Collettivamente, individualmente. Diaz 3, telefono 52-63. 7965 G

AMMISSIONE scuole medie, esami avviamento commerciale, prepara dott. Zuzalli, Stuparich 8. 42501 G

AVVIAMENTO: corso intensivo, preparatorio licenza commerciale, industriale. Scuola Enenkel, Battisti 22. 61956 G

CONTABILITA' in tre mesi, diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 61761 G

DOPOSCUOLA accuratissimo, medie inferiori. Doposcuola elementare con preparazione accuratissima medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 61955 G

ENENKEL (Scuola fondata 1919, Battisti 22). Maturità, abilitazione, licenze, ammissioni. 42285 G

SPAGNOLO, tedesco, croatoserbo, francese, portoghese: metodo rapidissimo. Esami. Universitari. Traduzioni. Giulia 41 IV porta mezzo. 42512 G

STENOGRAFIA, corsi rapidi diurni serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 61957 G

STENODATTILOCONTABILITA', corsi ginnasiali, liceali, doposcuola. Istituto «Dilena», Zanetti 8 (laterale Battisti).

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA dimenticata treno 44 Roma-Trieste, contenente documenti importanti, oggetti cari ricordo, mancia competente consegnaria alla Milizia ferroviaria Trieste.

BORSA nera, contenente portafoglio documenti, tessere, smarrita lunedì. Onesto rinvenitore, lauta mancia. Flego, Parneto 28. 61972 H

GUANTO grigio, uomo, smarrito via Crispi. Mancia, Crispi 56, Rudisch. 61966 H

OCCHIALI smarriti domenica, tratto Scomparini-Revoltella. Mancia riportando via Scomparini 51, Fontanot. 42472 H

OROLOGIO metallo, caro ricordo, smarrito tratto Scala Santa-Roiano, Corso V. Emanuele. Onesto rinvenitore, mancia, riportandolo Barbariga 2, Paoletti. 61983

PORTAFOGLI contenente tessera vestiario Jolanda Contento, smarri povera ragazza giovedì, tram 9. Mancia riportando portineria Giulia 71. 61975 H

PORTAFOGLI smarrito Largo Sartorio. Mancia riportando documenti. Via Scomparini 51, Fontanot. 42499

PORTAFOGLIO contenente 81 lire e libretto pensione, smarrito. Mancia portando via Porta 61, Vicar. 42500 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, scambiasi prontamente con uno 4, possibilmente paraggi Giulia, S. Giovanni. Offerte Cassetta 11464 I Unione Pubbl. 11464 I

APPARTAMENTO bellissimo scambiasi 3 stanze: altro 7 con 4. Goldoni 9 primo.

LOCALE di portineria cedesi gratis, a persona praticante un mestiere. Indirizzo Piccolo. 42539 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere 2-3-4 stanze. Galileo 5. 42496 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

LOCALI uso libreria, posto centrale, cercansi. Utet, via Imbriani 14, tel. 60-86.

UFFICIO situato paraggi Marina, pesheria, cercasi. Cassetta 11454 L Unione Pubblicità. 11454 L

Ieri sera cessò di vivere

EMILIO IERCO

Addolorati i fratelli ALBERTO e VITTORIO, le cognate ed i nipoti danno il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 febbraio 1943-XXI.

Impresa trasporti funebri via Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo con la più profonda commossa riconoscenza tutte le autorità militari e politiche e le persone amiche che in vario modo hanno reso l'ultimo tributo di onore e di affetto al nostro indimenticabile

Ten. col. RODOLFO FAINI

Un particolare ringraziamento va al comando della Difesa Territoriale di Trieste, al comando Gaf del XXIII C. A., al comando R. Marina di Trieste, al comando XXV Settore di Copertura, al comando dell'Ospedale Militare, al comando 84.o Gruppo art. G. A. F., al Gruppo rionale «Remo Comisso».

Famiglie: FAINI, GALLIANO, MARASSI e COMAR

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla sua indimenticabile

VITTORIA

la sottoscritta ringrazia sentitamente tutti i buoni che in vario modo vollero partecipare al suo dolore.

Un grazie particolare al capo ufficio ed impiegati dell'«Acegat» sezione ...tenti.

Famiglia BIANCHINI

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAPPOTTO nuovo, divise ufficiali ma..., puro lino, altre cose, occasione. ... le 15-19, via Giotto 9 ultimo. 42515

CARROZZELLA sport, carrozzella doppio fondo, moderne, canapè. XX Settembre 60 porta 16. 42508

COLTRINAGGI ricamati mano, lino, ... zuola, piazza mezza, lino, occasione ... donsi. Crispi 12 III. 42527

CUCINA economica, seminuova, vendesi Via Roma 26. 61989

CUCCIOLI da vendere, pura razza ... beriana, presso Furian, S. M. Madd... na sup. 104. 42497

DIVISA ufficiale Milizia, completa, ... loni, seminuovo. Riva Grumula 6, ... biere. 11458

FISARMONICA 80 bassi, due registri, marca, lire 1800; altra 48 bassi con ... sta, occasione vendonsi. Via Riseria porta 11. 61973

KODAK 620 Junior, automatico ana... mat, baule nuovo medio, vendo occ... ne. S. Michele 36 porta 11. 11437

LANA blu giacca, pantalone idem ... tore, occasionissima, vendonsi. Parini IV destra. 42503

MACCHINA Singer, vendesi occasione 4500. Mazzini 9, appalto (visitare ... riggio). 61987

PELLICCIA finta, bellissima, occasione vendo. Via Alfieri 9 I destra. 61989

PELLICCE finte, occasionissima, ... stoffa, vendonsi. Ginnastica 20 II ...

RADIO, letto, ottomana. Via Crispi 45 ...

RAFF-terrier giovane, maschio, vendesi. Telefonare 93-496 - 82-95. 61952

RADIO fono recente, vendesi. Madonna Mare 15 I (10-11 - 13-14). 61971

RASOIO elettrico dell'uomo moderno, ... graffia, non danneggia la pelle, ... pelle asciutta. Vendita rateale ... settimanali. Rossoni, Garibaldi num. ...

STIVALI sci nuovi N. 41, vendonsi. ... Viee 7 porta 4. 42513

STIVALONI nuovissimi, marrone, vendonsi, Stuparich 7 porta 3 60987

STIVALONI seminuovi 42, occasione, ... tefontane 30 porta 8. 42518

STUFA Kisol a gas, ed altre. Via ... nastica 24. 42517

STUFE a segatura le più economiche vendonsi. Molinavento num. 41, ...

TUBI gomiti stufe a segatura vendesi Corso Garibaldi 8, negozio. 61981

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ASCIUGAMANI, lenzuola, tazze caffè ... te, occasione, cercasi. S. Nicolò 2 pri...

BINARIO Decauville, scartamento, ... tavole e tavoloni usati, acquisto. ... De Rosa, via Galleria 6. 11451

BOLLITORE elettrico cercasi. Via ... fontane 11-II. 42535

CANNOCCHIALE marina 7.50, binocolo binoshtal o simile, cercasi. Offerte, ... zo, Cassetta 11471 N Unione Pubblicità.

FRANCOBOLLI, buona collezione Europa, oltremare, acquista privato. Cassetta ... N. Unione Pubblicità. 11431

LENZUOLA federe tovaglie ecc., ... privato pagando bene. Indirizzo ... colo. 61963

LIBRI. Acquisto libri antichi e di ..., eventualmente intere biblioteche. ... dirizzo al Piccolo. 42507

MACCHINA fotografica ultimo tipo ... tax o Leica cercasi. Telefono 7261. 61976

MACCHINE scrivere marca, buono ... compera. Scuola Enenkel. Battisti ...

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAMERA letto usata lussuosa, vendesi. ... dirizzo Piccolo. 42462

PIANINO anche pianoforte coda, ... rasi in giornata. Pregasi telefonare 794...

PIANINO germanico vendesi, escluso venditori. Dalle 10-11, via Nizza 5 primo.

PIANOFORTI: Superaccordature, ... zia (lunghissima). Preventivi. Stime. ... rizie. Pianoforte (noleggerebbesi). ... vere: Scuola, Vidali 10. 8735

STANZA pranzo viennese vendesi. Crispi 12-III. 42528

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

ACCUMULATORI tascabili ricaricabili, ... re trenta. Lampadine complete ... tatrè. Ompac, Milano, Goldoni 23. 5122

ELEVATORE a torre escavatore decauville acquisterei. Pagani Rasella 55. Roma

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

DOLCIUMI disponiamo per consegna pronta. Industria Dolciaria Fioravanti, via Gambini 29, tel. 90746. 42269

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PRODUTTORI vita a stipendio e provvigione organico cerca primaria Compagnia assicurazioni. Cassetta 11422 P. Unione Pubblicità. 11422

ASSICURAZIONI tutti rami cerchiamo agenti e produttori ogni centro provincia Trieste, Fiume, Gorizia, Udine. Cassetta 11422 P. Unione Pubbl. 11422

Auto - Biciclette - Sport varie
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTOCARRO Ford, 3 assi 4 marcie, perfetto, vendesi. Offerte Cassetta ... Q Unione Pubblicità. 11430

BICICLETTA donna, lussuosa, altra ... mo cambio, vendonsi. Scussa 5, terzo.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

BAR e gelateria incasso giornaliero ... mostrabile lire 3 mila, vendesi, ... mediatori. Trattasi direttamente. Indirizzo Piccolo. 61989

BAR centralissimo, vendesi prontamente 40 mila lire, causa richiamo. Rivolgersi Piazza Goldoni, Bar Cimetta, mediatori

FRANTOIO olive e piccolo molino cereali superfice coperta mq. 750, vendonsi. Cassetta 315 R Unione Pubblicità. 315

Pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

GRADO. Affittansi camere, quartiere ... lino, tutto mobiliato, Chistè, Trieste, Pauliana 6. 42509

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

SOLA, sfollata, 50enne, indipendente, ... na, aspetto distinto, amante casa, ... mo cuore, relazionerebbe vedovo, ... luomo, appartamentino, scopo matrimonio. Cassetta 11453 U Unione Pubblicità.

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANZIA, grafologia, astrologia Studio e cientifico Iris e Walter. S. Ni... 15, dalle 10. 23194

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, ... no 27-382.

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla ... lo 32, dalle 14 alle 20. Tel 78-00.

CHIROMANTE diplomata, consulti ... tifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10.

Politeama Rossetti

E.N.I.C.

Giovedì 18 febbraio 1943-XXI
UN FILM D'ECCEZIONE

A rischio della vita

Interpreti:
Aino Taube - Anders Herikson

Sulla scena:
Compagnia di Fantasie Comiche
Parravicini

OGGI ALL'EXCELSIOR

L'E.N.I.C. presenta un film incantevole:

ANNELIE

Regia JOSEF von BAKY

Una romantica vicenda che esalta i puri affetti della famiglia attraverso la storia d'una vita.

Interpreti magistrali:

LUISE ULLRICH — KARL LUDWIG DIEHL

Oggi al Cinema Reale

FOSCO GIACHETTI
ANNETTE BACH
ANDREA CHECCHI

Labbra serrate

VERA CARMI · CARLO CAMPANINI · GIULIO DONADIO

Regia di MARIO MATTOLI

Produz. MANENTI FILM Esclusiv. NAZIONALCINE - MANENTI - DISTRIB.

GIACOMO L'IDEALISTA

un grande film A.T.A. — Artisti Associati